LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	16 50	8 25	1 50
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2. Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 60 per parola.
Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

ABBONATEVI ALLA "STAMPA"

Lire 16,50 all'anno

e si concorre agli splendidi premi esposti sotto la Galleria Subalpina, del valore di L. 20,000, fra cui un primo premio di L. 5000 (cinquemila in contanti) o un automobile Darracq del prezzo di lire 7000. Inoltre premi di 2500, 1800, 750, 400, ecc.

Preghiamo vivamente i nuovi e gli antichi abbonati di mandare l'abbonamento subito, onde evitare soverchio lavoro agli ultimi giorni dell'anno.

NOTE

Gli avvenimenti incalzano d'ogni parte, ed a chi ha l'ufficio ed il dovere di commentarli permettono soltanto di scrivere brevi note laconiche. Più che a commentare, queste note giovano a mettere in rilievo la nota saliente del momento.

Il gruppo socialista si è comportato bene alla Camera. Ha capito che non poteva rendersi solidale con chi commetteva atti ridicoli, e ne ha sconfessato le guasconate, rilevando « che l'ultimo atto del Ferri fu di sua personale iniziativa ».

I socialisti con ciò hanno dimostrato di aver compreso che al disopra del partito vi è il rispetto alla legge ed il rispetto della dignità propria.

Si comprende e si spiega come i correligionari del censurato abbiano proposto la revoca della censura e si dà loro lode per non averci, come correttezza importava, insistito, e per avere compreso che andare più in là non era possibile e che si sarebbe gravemente compromessa la serietà del loro partito, intervenendo ancora in difesa del fracassatore di vetri. In fondo chi trionfa è lo spirito dell'on. Turati. Il quale oggi è vendicato in modo che migliore non si sarebbe potuto desiderare, per opera stessa di chi tanto aveva contribuito a spingere lui, Turati, fuori della politica parlamentare, ed i socialisti sulla via rivoluzionaria. Ieri Ferri era capo incontrastato del partito; oggi è un solitario, accompagnato solo dal cognato on. Gatti. Breve fu il passo dal Campidoglio alla rupe Tarpea!

Ciò che non si comprende e non si spiega è il contegno del Governo sull'incidente Ferri. In una quistione così alta di diritto parlamentare, in un momento in cui si menomavano con male parole l'autorità e la dignità presidenziale, il Governo non trovò che fosse necessario dire nemmeno una parola. Il suo silenzio non fece buona impressione. Parve a molti che nel Governo il timore di dire cosa sgradita all'Estrema Sinistra prevalesse al sentimento del dovere che doveva indurlo ad una dichiarazione di solidarietà colla Presidenza della Camera. Il peccato d'origine produce le sue funeste conseguenze: la necessità in cui il Governo si trova di vivere coi voti dell'Estrema gli toglie la favella quando più urgerebbe parlare alto a tutela delle oltraggiate istituzioni parlamentari.

Dopo l'eccitazione, prodotta dagli ultimi incidenti la Camera ha ascoltato con calma l'on. Afan de Rivera ed ha accolta la sua mozione per la nomina di un Comitato d'inchiesta sulle accuse che gli furono mosse dalla *Propaganda*. Ripetiamo ancora una volta che l'on. Afan de Rivera male ha provveduto in tal modo alla sua reputazione.

Egli ha parlato di segreti militari che verrebbero compromessi da un pubblico processo. E sia. Noi vogliamo consentire che per le accuse di indole militare sia competente a giudicare il Tribunale dei generali, suoi superiori, e che questi abbiano bene giudicato, e che sia indiscreto mettere in piazza i documenti che a quelle accuse si riferiscono.

Ma l'on. Afan de Rivera fu accusato anche di altre colpe. Tutti ricordano che contro di lui si parlò di malversazioni commesse nell'Amministrazione di Opere pie. Qui non è più il militare, ora è l'uomo pubblico e privato che è messo in causa. E qui la Camera dei deputati, composta di colleghi dell'accusato e ad ogni modo disadatta a funzioni giudiziarie, non ha più alcuna competenza; e solo competente è il Tribunale dinanzi a cui accusatore ed accusato dispieghino le prove della colpevolezza o della innocenza. Questo doveva aver compreso l'on. Afan de Rivera; ma sovratutto ci duole che la Camera non ne abbia avuto coscienza.

Il presidente della Giunta del bilancio ed i provvedimenti finanziari.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 18,20:

Poichè vi ho parlato dell'opposizione dell'onorevole Guicciardini ai provvedimenti finanziari, tengo a precisarvi in che essa consista e fin dove giunga. Egli, come presidente della Giunta del bilancio, tanto nei suoi discorsi, quanto nella sua relazione, ha sostenuto sempre che non si potevano fare ad un tempo la politica del lavoro e la politica degli sgravi. Ora ha creduto che fosse per lui un dovere di coscienza l'affermare anche una volta la sua tesi.

Con tutto ciò non intende partire in guerra contro i provvedimenti; anzi dichiara che darà ad essi il suo voto. Ha voluto fare una semplice riserva, quasi come freno e come ammonimento.

D'altra parte i ministri, coi cui mi sono spesso intrattenuto, affermano che i pericoli dal Guicciardini temuti non sussistono. Il Di Broglio rammenta che l'esercizio passato si chiuse con 42 milioni di avanzo, i quali andarono a beneficio del Tesoro e ne alleviarono il debito. Siccome le entrate procedono bene e un avanzo uguale a quello dell'anno scorso è quasi sicuro, il peggio che possa accadere, dice il Di Broglio, è che, dati gli sgravi e date anche le nuove spese, che non verranno certo tutte in una volta, non si possa diminuire il debito di tesoreria di una somma uguale a quella dell'anno scorso, ma ciò non può menomamente alterare il pareggio del bilancio.

S.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 19 dicembre.

Roma, 19, sera.

Presidenza del vice-presidente Palberti.
La seduta comincia al tocco.

La querela "Stampa"-Miaglia.

MINISCALCHI dà lettura di una mozione dell'on. Miaglia per la nomina di un Comitato di deputati, il quale accerti se dal recente processo contro la *Stampa* risultino pel Miaglia stesso delle responsabilità morali.

Interrogazioni.

CERIANA-MAYNERI e CALLERI ENRICO interrogano sui provvedimenti relativi alla crisi viticola e sulla libera alcoolizzazione dei vini italiani destinati all'esportazione transoceanica.

MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, assicura che è pronto un nuovo regolamento, dal quale l'industria vinicola avrà non lieve ristoro.

CERIANA-MAYNERI non è soddisfatto, e afferma che i gravi dazi inceppano il commercio vinicolo. *(Rumori)* Invita poi il Governo a promuovere il miglioramento delle tariffe di trasporto.

FERRERO DI CAMBIANO, DISCARETTI e DANEO interrogano il ministro del tesoro sul trattamento per le pensioni e per l'invalidità a favore di tutti gli operai addetti ad opifici e stabilimenti governativi.

DE NOBILI, sottosegretario del tesoro, assicura che il Ministero sarà ben lieto di studiare la questione.

MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, aggiunge che il Ministero fa gli opportuni studi per far iscrivere alla Cassa Nazionale tutte le diverse classi di operai dipendenti dallo Stato.

Per le ferrovie d'accesso al Sempione.

Si riprende la discussione di questo disegno di legge.

CERIANA-MAYNERI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di provvedere alle più facili comunicazioni fra il valico del Sempione ed il porto di Genova, passa alla discussione degli articoli ».

Dimostra come nel disegno di legge non si sia provveduto agli interessi del porto di Genova in modo da porlo in grado di lottare vittoriosamente anche nei mercati della Svizzera occidentale. Raccomanda il raddoppiamento del binario sulla linea Alessandria-Mortara-Novara.

CUZZI svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Lucca, Falcioni e Podestà:

« La Camera, convinta della necessità di provvedere prontamente alla costruzione della linea Crusinallo-Feriolo-Pallanza-Intra, secondo il progetto compilato dalla Società Mediterranea, anche quale primo tronco della linea internazionale alla Svizzera per l'allacciamento del Sempione al Gottardo, confida nella prossima concessione alla predetta Società per la costruzione e l'esercizio di detta linea alle condizioni stabilite nella convenzione 28 novembre 1901, stipulata dal Governo con la città di Torino. »

Il PRESIDENTE comunica il seguente ordine del giorno, sottoscritto dagli onorevoli De Martino ed Orlando: « La Camera, allo scopo di completare la rete delle linee di accesso al Sempione, invita il Governo: 1.o A presentare un disegno di legge per le opere necessarie ad abbreviare e migliorare l'attuale comunicazione Genova-Mortara-Novara; 2.o A presentare un disegno di legge per le spese necessarie a migliorare il tratto ferroviario Orta-Gravellona, raccordandolo poi col tratto Feriolo-Domodossola, di nuova costruzione; 3.o A limitare a Borgomanero la progettata ferrovia partente da Santhià, abolendo il tratto Borgomanero-Arona; 4.o A costruire direttamente per proprio conto, se non ambedue le nuove linee, quella almeno Arona-Domodossola-Masse. »

NOCITO, relatore, fa notare che ora si tratta dell'approvazione di due concessioni fatte alla città di Torino e alla provincia di Milano.

Osserva che il Governo dovette cedere alle pressioni delle regioni interessate, ai cui contributi soltanto si deve il traforo del Sempione.

Dimostra che le linee di cui si tratta hanno anche importanza internazionale, essendo il porto di Brindisi lo scalo naturale dei commerci dell'Europa occidentale.

Dice che i diritti dello Stato, relativamente al riscatto, sono stati saggiamente conservati. Fa voti che la Camera, con l'approvazione di questo disegno di legge, presentato da un ministro meridionale e difeso da un relatore meridionale, ribadisca il vincolo che lega tutte le parti del Paese.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, dice che qualche cosa bisogna fare per il più rapido transito Brindisi-Bologna.

Riconosce l'utilità d'una linea Crusinallo-Intra, reclamata dall'on. Cuzzi, e accetta l'ordine del giorno De Martino.

ZEPPA presenta, in nome della Commissione di cui è presidente, il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo vorrà provvedere, ove gli sia possibile, per un miglioramento a favore dello Stato sulle condizioni stabilite nelle convenzioni con la Mediterranea, e specialmente sul prezzo della costruzione delle linee. »

GIUSSO, ministro, accetta l'ordine del giorno della Commissione.

La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Lucchini.

Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'on. Nofri.

La Camera ne approva la prima parte, che ammette la necessità della costruzione delle linee di accesso al Sempione, e respinge le altre parti, che ammettono la costruzione ad esercizio di Stato e la nazionalizzazione delle ferrovie.

Si passa alla discussione degli articoli.

FRASCARA domanda se lo Stato, una volta riscattata la linea, ove gli convenga, dovrà ancora pagare la sovvenzione. *(Denegazioni dal banco della Commissione)*

BRANCA chiede che, nell'ipotesi di un riscatto, se ne determini fin da ora il prezzo.

CUZZI domanda che, fra le altre stazioni indicate nella convenzione, sia compresa quella di Feriolo.

GIUSSO, ministro, assicura l'on. Cuzzi circa la costruzione della stazione di Feriolo.

La Camera approva gli articoli 1.o, 2.o, e 3.o della legge.

PANTANO e CABRINI, con altri deputati, propongono un articolo aggiuntivo a favore dei lavoratori, perchè cioè sia fatto obbligo alla Società di assumere di preferenza operai inscritti alle Camere di lavoro esistenti nei Comuni lungo le linee in costruzione.

GIUSSO, ministro, conferma che questo articolo non potrebbe essere accettato che come raccomandazione.

Messi in votazione gli articoli aggiuntivi, non sono approvati.

I provvedimenti finanziari.

Il PRESIDENTE comunica la proposta dell'onorevole Alessio di rimandare la discussione dei provvedimenti finanziari a dopo le vacanze di Natale.

ALESSIO prega il Ministero di accettare questa dilazione, che non significa, nemmeno lontanamente, sfiducia nell'opera del Governo. *(Bene)*

CARCANO, ministro delle finanze, non può accogliere la proposta. Si tratta di un argomento di grande importanza, e del quale è attesa vivamente la discussione. *(Commenti)*

SONNINO voterà a favore della proposta Alessio, perchè non crede possibile di portare a termine questa discussione prima delle vacanze di Natale; reputa più conveniente stabilire fin d'ora la data in cui, al riprendersi dei lavori, si debba incominciare la discussione.

BARZILAI nota che la questione degli sgravi sulle farine si trascina davanti alla Camera da lungo tempo e che una dilazione farebbe cattiva impressione fuori della Camera.

Il PRESIDENTE mette a partito la proposta dell'on. Alessio.

Non è approvata.

COLAJANNI non crede relativamente urgente una riforma tributaria.

D'altra parte nota che si tratta, piuttosto che di sgravio, di una trasformazione di tributi che parte però da un principio lodevole, cioè quello di far pagare alquanto di più chi più possiede, e meno chi possiede di meno. Tuttavia questa trasformazione è ridotta ad una misura così limitata che perde la maggior parte della sua importanza.

L'oratore vorrebbe conoscere dal ministro se crede che sia buona finanza quella che fonda le sue previsioni sul disagio della nazione, quale è quello di cui è indice il dazio di introduzione sul grano.

Dice molto difficile concludere dei trattati commerciali favorevoli, e nota che ai nostri prodotti si vanno a poco a poco chiudendo i mercati per la concorrenza di coloro che possono vendere a più buon mercato. Ora all'industria vinicola, che attraversa una grave crisi, si dovrebbe, in mancanza dell'esportazione, supplire col mercato interno, specialmente coll'abolizione del dazio di consumo sui vini.

Approva questo disegno di legge perchè era per la prima volta si introduce nella nostra legislazione il principio della progressività dell'imposta.

E un primo passo al quale altri ne dovranno seguire, principalmente la conversione della Rendita, che alleggerirà il bilancio di 100 milioni e spingerà i capitali all'industria e all'agricoltura. *(Vive approvazioni, congratulazioni)*

Votazioni.

Si approva la convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio delle ferrovie di accesso al Sempione, Arona-Domodossola e Santhià-Borgomanero-Arona, rispettivamente alla provincia di Milano e alla città di Torino, e, per esse, alla Società per le ferrovie del Mediterraneo.

Favorevoli 200, contrari 76.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, propone che domani si tenga seduta alle ore 10, riprendendo la seduta nel pomeriggio coll'interruzione di un'ora.

La Camera approva.

La seduta termina alle ore 19,35.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 17,10:

La seduta cominciò molto presto, ma l'aula si riempie solo verso le quattordici, quando parla Cuzzi. La Camera, impaziente di finire, ascolta poco tutti gli oratori, compreso il relatore.

Mentre si vota per divisione sull'ordine del giorno Nofri, un giovanotto magro e pallido, vestito di nero, sporgendosi dalla tribuna pubblica, lancia nell'aula tre buste gialle e aperte. Due cadono sulle spalle dell'on. Calleri Enrico e dell'on. Bertelli, i quali le raccolgono e le mandano alla Presidenza.

Le buste contengono un lungo scritto a macchina, firmato a mano, nel quale il giovane sconosciuto narra le proprie miserie e le lunghe benemerenze patriottiche della sua famiglia, e chiede un'occupazione qualsiasi. Appena lanciate le buste il giovane uscì frettoloso dalla tribuna, ma fu rincorso dagli uscieri. Si è venuto a sapere che egli è certo Alfredo Odoviano, ventottenne, di Lecce.

Gli emendamenti al progetto degli sgravi.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 16,20:

Gli onorevoli Cottafavi, Chiapusso e Bertetti mandarono alla Presidenza della Camera il seguente emendamento all'art. 5.o: « E' ammessa la donazione a favore dello Stato dei crediti che gli eredi ritenessero inesigibili: in tal caso è tolta ai donanti ogni azione contro i debitori e i loro aventi causa. »

Sul contegno del procuratore generale Cosenza

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 15,45:

Pansacchi e Lollini mandarono un'interrogazione al guardasigilli circa la condotta del procuratore generale Cosenza, il quale avrebbe mandata la sua adesione al giornale la *Tribuna Giudiziaria* di Napoli per un'agitazione a favore dell'innocenza di Palizzolo.

Le onorificenze pel merito del lavoro.

I piemontesi insigniti.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,35:

Un laconico comunicato del Ministero dei lavori pubblici di stasera dice che il Consiglio per l'Ordine al merito del lavoro si riunisce ogni sera e spera che i suoi lavori possano essere compiuti per la fine del mese. Mi risulta invece in modo certissimo che la Commissione ha già interamente compiuto il lavoro e comunicò oggi stesso al ministro Baccelli un elenco di 240 nomi. Conforme alla decisione ministeriale, però, i nomi sono elencati per graduatoria, e la Commissione fa espressa preghiera al ministro di scegliere i primi ottanta.

Ecco intanto una vera primizia, cioè quindici nomi piemontesi compresi nei primi ottanta, essi sono: Martini *(vermouth)*, Diatto (carrozze), Mazzonis (lanerie), di Torino; Dellacà (fiammiferi), Moncalieri; Cinzano *(vermouth)*, Cuneo; cav. Piacenza (stoffe), Biella; Locarni (macchine agrarie); Lombardi (brillatura riso); Borsalino (cappelli), Alessandria; Boccaro (vini), Acqui; Bosso (cementi), Casale; senatore Chiesa, sacerdote don Antoniotti (propagandista agrario, dissodatore di terreni), Biella; Pietro Bonacossa (seterie), Lomellina; Moreno (direttore delle Officine di Savigliano).

Il Giurì parlamentare per Afan de Rivera.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,45:

L'on. Carlo Del Balzo scrisse al presidente della Camera: « Sono dolente di non poter accettare l'incarico di far parte del Giurì chiamato ad esaminare l'opera di Afan de Rivera, stimando dannoso di creare un Tribunale speciale pei deputati. »

L'*Esercito* dice che la Commissione si è già costituita e che Afan de Rivera le consegnò già i documenti.

Essendo assente l'on. Pansini, i membri della Commissione restano così ridotti a questi tre: Bianchieri, Dalverme, Ferrero di Cambiano.

Rudinì dal Re.

Le sue idee sulla situazione.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 18,45:

Ieri mattina il Re ha ricevuto in particolare udienza il marchese Di Rudinì. L'udienza è durata un'ora: e molte ed importanti cose debbono essere state dette; ma è ovvio che non se ne può sapere o riferire nulla. Posso dirvi che il marchese è uscito dall'udienza sempre più ammirato della vasta e profonda cultura politica moderna del nostro Sovrano.

Poichè parlo del marchese Di Rudinì, credo di non commettere nessuna indiscrezione affermando ch'egli è più che mai convinto che il partito costituzionale deve presentemente sostenere il Ministero, senza domandare la testa di nessun ministro nè andare in caccia di rimpasto ministeriale. Il Di Rudinì è convinto che bisogna aiutare il Ministero nei suoi tentativi di assimilare tutto quello che vi può essere di assimilabile nell'Estrema Sinistra. Egli pensa che sia proprio questo un vero dovere costituzionale. Quello ch'è avvenuto ieri ha fatto in lui una profonda impressione, imperocchè, a parer suo, ha mostrato che l'Estrema comincia ad avere il senso del Governo.

Che convenga appoggiare il Ministero *così com'è*, per un alto fine politico, il Rudinì non lo ha detto soltanto a me, ma lo va ripetendo da un pezzo a tutti i suoi amici e colleghi, e poichè questo è il suo pensiero fisso, non mi farebbe nessuna meraviglia che tra una parola e l'altra lo avesse detto ieri anche al Re.

S.

Generali ricevuti dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,5:

Oggi il Re ha ricevuti i generali Baldissera, Mirri, Leone e Luigi Pelloux, designati a comandanti di Corpo d'armata, poi il capo di Stato Maggiore Saletta.

Varie dalla Capitale.

Per i telefoni intercomunali — I ricevimenti del Papa — Che cosa fa e vuol fare l'on. Ferri — L'insegnamento della chimica clinica all'Università di Palermo.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20:

L'on. Fasce ha presentata una interrogazione al ministro delle poste e telegrafi per sapere se, mentre si attende all'approvazione della nuova legislazione sui telefoni, non crede che si possano adottare provvedimenti atti a favorire lo sviluppo delle comunicazioni telefoniche intercomunali.

— Oggi il Papa ha ricevuto monsignor Mattia, vicario del vescovo di Novara e monsignore Gamba di Biella. Quindi, col consueto cerimoniale, il Pontefice impartiva il sacro pallio a monsignor Edoardo Pulciano, arcivescovo di Genova.

— Anche stasera l'*Avanti!* ripete che la responsabilità del noto atto di Ferri non è divisa dal gruppo socialista. Ferri, aderendo all'invito dell'Unione socialista romana, parlerà sabato sulla questione meridionale. Gli inviti sono strettamente personali.

I questori della Camera hanno oggi ricevuto ripetuti inviti da alcuni deputati di togliere i carabinieri dall'aula. Chiesto all'on. Ferri se in tale caso egli avrebbe tentato di penetrarvi, Ferri ha risposto che appena tolti i carabinieri egli si sarebbe ripresentato al suo posto.

Ferri smentirà che egli sarebbe partito per Napoli stasera.

La *Patria* dice che vi andrà domenica.

— La Commissione per la cattedra di chimica clinica all'Università di Palermo ha rassegnato il mandato, non ravvisando nella materia importanza tale da costituire un insegnamento autonomo.

Il riavvicinamento della Francia coll'Italia giudicato in Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 19, ore 22:

L'ufficiosa *Allgemeine Zeitung*, accennando nell'articolo di fondo ai tentativi francesi per staccare l'Italia dalla Triplice offrendole Tripoli, opina che il colpo di mano riuscirebbe agli italiani, vista l'impotenza attuale della Turchia, ma che occorrerebbe perciò l'adesione della Francia.

Di qui il vantaggio per l'Italia del riavvicinamento colla Francia, cui pagherebbe la fatta concessione staccandosi dalla Triplice.

La Germania però, in considerazione dei suoi buoni rapporti colla Turchia, non concederebbe agli italiani la mano libera; inoltre è necessaria pure l'adesione dell'Inghilterra.

Ciò resta per ora forse un pio desiderio soltanto; ma sta il fatto che il riavvicinamento economico della Francia verso l'Italia produsse in Italia una forte corrente contro la Triplice. Il vero pericolo quindi consiste nella questione economica. La tariffa doganale germanica specialmente potrebbe divenire un serio ostacolo alla rinnovazione dell'attuale costellazione politica.

L'articolo, che si crede inspirato da Ballplatz, forse più che un monito all'Italia è rivolto indirettamente alla Germania, temendo che la tariffa germanica finisca per rendere impossibile la rinnovazione della Triplice.

Un sereno giudizio sulla situazione nel Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 10,55:

Il corrispondente del *Times* da Pretoria richiama in modo singolare il pubblico al senso della realtà. Egli telegrafa: « I giornali inglesi arrivatici con l'ultima posta tradiscono un'erronea concezione della situazione militare nel Sud-Africa. Il progresso fatto è veramente soddisfacente; si badi però di non esagerare e di non preparare così nuove disillusioni! »

Il corrispondente accenna pure alle crudeltà che i boeri avrebbero commesso contro i negri, ma mette in guardia contro le esagerazioni, e vuole specialmente che non si incolpi l'intera nazione boera delle violenze dei pochi. « Tali incidenti — dice — sono comuni a qualunque esercito in guerra e, nonostante l'eccitamento delle passioni e il prolungarsi della guerra, la condotta dei boeri verso i prigionieri e i feriti è generalmente corretta. »

I disordini di Birmingham erano premeditati.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 10,40:

I disordini di Birmingham sono stati più gravi di quanto dapprima si credeva, essendovi stati parecchi feriti.

La Polizia ha scoperto pure che tutto era stato premeditato dai partigiani di Chamberlain. Essi, infatti, penetrarono nel locale del *meeting* mediante biglietti falsi.

I disordini ricordano quelli famosi del 1884, pure provocati dai chamberlainisti. Senonchè allora questi erano radicali, e l'uomo attaccato era Churchill.

Il conflitto cileno-argentino novamente aggravato?

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 12,20:

Si ha da Buenos Aires: Il *Tiempo* dichiara che è impossibile un'accomodamento qualora il Cile rifiuti le due modificazioni suggerite dall'Argentina alla Nota cilena.

Le ferrovie argentine hanno messo a disposizione del Governo novantamila tonnellate di carbone.

Secondo un altro telegramma, poi, il Cile avrebbe già rifiutato le modificazioni proposte.

La *Nacion* dice che se la situazione si aggrava l'Uruguai e il Paraguai avrebbero deciso di impiegare inglesi e americani per riorganizzare una flotta e formare per il Cile un esercito di centomila uomini, organizzati all'europea.

* * *

La *Stefani* ci comunica da **Buenos Aires** 19:

Affermasi che il Cile non respingerà le modificazioni proposte dall'Argentina, ma farà obiezioni che richiederanno nuove conferenze e discussioni.

Le interpellanze sul bilancio degli interni alla Camera francese.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 22,35:

La discussione del bilancio degli interni occasionò alcune interpellanze poco importanti. La più interessante fu quella di Vaillant sul caso Vaillandet, sindaco socialista, sospeso dal prefetto e poi revocato da Waldeck-Rousseau per avere espresse opinioni e teorie contro l'esercito.

Il presidente, però, con poche parole piene di spirito, prestamente liquidò la questione facendo votare l'ordine del giorno puro e semplice.

Esso fu approvato con 442 voti contro una esigua minoranza di 65.

Il presidente rispose pure brevemente a Sembat, il quale lo interrogò perchè il Governo tollera in Francia poliziotti esteri, come venne saputo in occasione del conflitto franco-turco.

La causa Miaglia-*Stampa* agli Uffici della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 12,30:

Come vi annunciai, stamane gli Uffici discussero la mozione presentata dall'onorevole Miaglia.

Decisero che non si dovesse ammettere la lettura della mozione il secondo, il terzo, il quarto, il sesto e il nono Ufficio. Ne ammisero invece la lettura il primo, il quinto, il settimo e l'ottavo.

In tutti gli Uffici prevaleva il concetto di respingerne senz'altro la lettura, però giovò al Miaglia, nei quattro Uffici che l'ammisero, il recentissimo precedente di Afan de Rivera, quantunque alcuni osservassero che i due casi son ben diversi, anche per le alte cariche che rivestiva il generale Afan de Rivera.

Alcuni, come Danco Edoardo e Romanin-Jacur, dichiararono che si doveva ammettere la lettura per pura cortesia.

Quanto all'autorizzazione a procedere contro l'on. [illegible] già per brogli elettorali, tutti gli Uffici si mostrarono subito in massima favorevoli ad eleggere commissari con piena fiducia; anzi in alcuni, come nel primo, Socci ed altri sostennero doversi dare addirittura al commissario un mandato affermativo.

Pivano ed altri osservarono che, non conoscendosi i particolari e i documenti annessi all'accusa di corruzione, si dovesse soltanto accordare un mandato di completa fiducia. E così si decise.

Riuscirono eletti commissari: Mezzanotte, Gallini, Di Bagnasco, Rizzetti, Calleri Enrico, Montemartino, Giovanelli, Zanuoni, Fabri. Quasi tutti in massima sono favorevoli all'autorizzazione a procedere.

Da informazioni mie risulta che i deputati alla Camera non sono per nulla favorevoli ad accettare la mozione Miaglia, poichè si osserva da tutti come la Camera non sia sede opportuna per discutere in sede d'appello quanto fu sentenziato, con sentenza passata in giudicato, il Tribunale di Torino. D'altronde, la sentenza d'assoluzione della *Stampa* è troppo chiara e troppo schiacciante per l'on. Miaglia, perchè vi possa essere dubbio alcuno sulla sua responsabilità.

Poichè il regolamento della Camera prescrive che bastano tre voti favorevoli degli Uffici onde una mozione venga discussa alla Camera, la questione Miaglia-*Stampa* sarà portata alla Camera dei deputati, quantunque la maggioranza degli Uffici si sia decisamente mostrata contraria a sollevare una questione giudiziaria regolarmente finita.

La *Stampa*, per conto suo, è lieta che la questione sia stata risollevata: poichè o una delle due: o la Camera respinge la mozione Miaglia, dichiarandosi incompetente e prendendo atto della sentenza del magistrato; o nomina una Commissione d'inchiesta. Nel primo caso l'on. Miaglia è costretto a dare le dimissioni, poichè non potrà più rimanere a Montecitorio quando i suoi colleghi gli dimostreranno di conoscere *ufficialmente* la sentenza di Torino. Nel secondo caso — il meno probabile — il Comitato inquirente sentirà tutte le parti, ivi compresa la *Stampa*. E non dubitiamo che dopo avere sentito noi e parecchi altri, il responso porterà alle stesse conseguenze, alle quali l'on. Miaglia sarà costretto a venire verificandosi il primo caso. Ed è quanto tutti desideriamo.

I MAGI DEL XX SECOLO

Marconi e Tesla — I fantasiosi progetti di uno scienziato — La fertilizzazione elettrica del suolo — La guerra automatica.

Una notizia meravigliosa e tale che solo pochi anni fa sarebbe parsa incredibile, inverosimile, si sparse in questi giorni per ogni dove, destando ovunque l'ammirazione, lo stupore e la sorpresa.

Chi dunque ha osato affermare che questa non è più l'epoca dei miracoli? Eccolo qua un miracolo, e nessuna fantasia di romanziere saprebbe inventarne uno più straordinario di questo, che il genio e la tenacia di un giovane scienziato italiano, Marconi, hanno or ora prodotto.

Traverso l'Atlantico, traverso tremila miglia di Oceano, senza alcun filo conduttore, una segnalazione è stata trasmessa; l'Europa e l'America hanno comunicato fra loro senza alcun mezzo apparente di comunicazione.

Che cosa importa se il dispaccio si riduceva ad una lettera sola, ad una semplice S? che cosa valgono le magre obbiezioni od i poveri dubbi di pochi scettici? Marconi, colla fiducia del genio, ha dichiarato che il suo esperimento è riuscito, e ad un uomo che ha già operato i miracoli che egli ha operati, si può, anzi si deve credere.

Così la lontananza, già abbreviata, già ridotta dalle ferrovie, dai telefoni, dai telegrafi ordinari, viene addirittura con questa ultima scoperta annichilita. Giulio Verne stesso, che pure colla sua immaginazione ha divinato tanti meravigliosi trovati scientifici e precorso molte modernissime invenzioni, non ha mai sognato che un giorno, od un giorno prossimo, gli uomini avrebbero potuto comunicare così, traverso lo spazio, in un modo che si potrebbe quasi dire *telepatico*.

Mai i progressi si sono moltiplicati nell'ordine delle applicazioni scientifiche con tale prodigiosa rapidità quanto in questi ultimi tempi.

Ed ecco, mentre Marconi da un lato ottiene gli stupefacenti risultati che sappiamo colla telegrafia senza fili, un altro scienziato, il Tesla, dall'altro lato immagina addirittura un mondo trasformato per mezzo dell'elettricità.

La fantasia e l'ipotesi qui certamente spiegano libere le loro ali, ma è provato che l'immaginazione è un fattore necessario della scoperta scientifica, e che l'inventore di genio ha, come il poeta, il dono di una seconda vista.

In tutti i tempi, del resto, gli scienziati sono stati poeti, ed hanno sognato un mondo ricostrutto a loro piacere. E' così che il Tesla fantastica di rifare il mondo fisico con un migliore impiego delle forze che sono in nostro potere. Ciò che preoccupa infatti questo scienziato è la cattiva utilizzazione, lo spreco di tante energie che si trovano sparse intorno a noi e che così spesso non trovano applicazione.

Lasceremo noi adunque disperdersi più a lungo, senza assoggettarla ai nostri bisogni, questa enorme quantità di forza che il sole ci invia senza posa sotto la forma di luce e di calore? Continueremo a sprecare il carbon fossile? Lasceremo noi il vento soffiare, i fiumi, i torrenti scorrere, accontentandoci di catturare una parte così minima della loro energia?

Il Tesla si rappresenta una umanità rinnovata, in cui tutte le forze della natura apporteranno una somma nuova di benessere e di felicità.

Ed è l'elettricità che egli pensa adottare, quale agente meraviglioso e docile, per questa trasformazione del mondo.

Quando una scintilla scoppia fra due corpi conduttori vicini, carichi di elettricità, costituenti un condensatore, quasi sempre la scintilla che noi vediamo non trasporta l'elettricità di un sol tratto da un condensatore all'altro: essa non è una corrente continua, ma una corrente alternata a cambiamenti di direzione assai rapidi.

A poco a poco la tensione elettrica si uguaglia nei due conduttori, alla stessa guisa con cui la corrente si stabilisce fra due vasi pieni di liquido ad altezze differenti, e che vengono messi in comunicazione, vale a dire per mezzo di una serie di oscillazioni.

La scintilla è dunque un'oscillazione, o, se si vuole, una vibrazione elettrica. Questa vibrazione si propaga nel mezzo ove si è prodotta (l'aria, ad esempio) con ondulazioni simili ai cerchi successivi che increspano la superficie di un'acqua tranquilla dove si getta una pietra, od al modo, anche, del suono e della luce. Le proprietà di queste oscillazioni elettriche sono state scoperte da un giovane scienziato tedesco, troppo presto rapito alla scienza.

Le oscillazioni *hertziane* facendo agire delle quantità d'energia assai deboli, Tesla pensò di creare oscillazioni dello stesso genere, ma di gran lunga più potenti, e vi è giunto col mezzo di un apparecchio che si chiama *oscillatore*.

Questo strumento non surroga la sorgente prima dell'elettricità, pila o dinamo, ma trasforma la corrente che dalla pila o dalla dinamo è uscita.

La pila o la dinamo, per spiegarci più chiaramente, non servono, in una parola, che a caricare l'oscillatore. L'energia elettrica dipende da due fattori: la tensione, o potenziale, e l'intensità della corrente. E' noto che un rocchetto di Ruhmkorff serve a trasformare una corrente abbastanza intensa, ma di debole tensione, in un'altra di fortissima tensione, ma d'intensità debole. Tesla ebbe l'idea di impiegare un primo rocchetto Ruhmkorff ed un condensatore per ottenere delle scariche oscillatorie.

Queste scariche formano una corrente la cui tensione è già enorme. Col sussidio di una specie di secondo rocchetto Ruhmkorff egli aumenta ancora di molto la tensione dell'elettricità, e tra i due poli di quest'ultimo rocchetto, costituiti l'uno da una palla, l'altro da una spirale di fili forti, scoppiano scintille formidabili, giacchè la differenza di potenziale fra questi poli può raggiungere parecchi milioni di *volts*. Tali scintille ad enormi tensioni sono appunto le potentissime scariche oscillatorie che Tesla cercava.

L'energia fornita da queste pile si presenta ora sotto una nuova forma, la quale possiede,

fra le altre proprietà, quella di trasmettersi nell'aria senza l'aiuto d'alcun conduttore. Tale è l'apparecchio maraviglioso che il fisico si è foggiato: esso serve di base alle sue ricerche ed alle sue esperienze.

Al vedere i prodigi che il Tesla può compiere, grazie al suo apparecchio, la mente evoca l'immagine di qualche stregone moderno. Le lampade ad incandescenza si accendono da sole; i tubi di Geisler si illuminano spontaneamente: tra le armature di rocchetti isolati è una successione di scariche e di efflùvi che riempiono la sala di luce e di strepito.

Cogli occhi cerchiamo la sorgente misteriosa della forza che provoca simili manifestazioni. Questa sorgente in qualche luogo esiste, nella sala vicina o più lungi ancora, ma noi non la vediamo, imperocchè le correnti ad alta frequenza non hanno bisogno di fili conduttori: l'atmosfera loro basta, ed i muri stessi non sono un ostacolo alla loro marcia.

Ma i risultati dal Tesla ottenuti sono ben poca cosa in confronto di quelli che egli sogna per l'avvenire. Lo scienziato americano, come abbiamo detto, immagina ben maggiori applicazioni della sua invenzione. La fertilizzazione del suolo anzitutto.

Nelle condizioni attuali la fertilità del suolo si esaurisce a forza di produrre, ed ogni cultura intensiva non può ottenersi che per via di concimi e di ingrassi. Fra questi, i nitrati tengono il primo posto, ma essi costano caro, e per risolvere il problema bisognerebbe fabbricarli economicamente. Che cosa sono, in ultima analisi, i nitrati? Sono sostanze chimiche, sali che rinchiudono dell'azoto e dell'ossigeno.

Ora noi abbiamo dei serbatoi inesauribili di questi due gas nella nostra atmosfera. Si sa infatti che l'aria contiene sovratutto dell'ossigeno e dell'azoto, che si trovano insieme mescolati come l'acqua e l'alcool in una bottiglia.

Il problema della fabbricazione dei nitrati sarebbe subito risolto se si potesse giungere a costringere l'azoto a *combinarsi*, vale a dire a formare un sol corpo coll'ossigeno.

Una parola di spiegazione: Un pezzo di carbone che si trovi al contatto dell'aria non abbrucia; ma se noi prima lo accendiamo, esso assorbe l'ossigeno dell'aria e si combina con questo gas. Accendendo il carbone, noi abbiamo per così dire vinto la sua inerzia e messo quello in condizioni tali da poter combinarsi coll'ossigeno. Possiamo noi fare altrettanto coll'azoto?

Sì, grazie all'elettricità. Si sa infatti da un pezzo che l'elettricità possiede la maravigliosa proprietà di ridestare le affinità latenti dell'azoto per l'ossigeno. Facciamo dunque passare nell'aria delle scintille elettriche di forza eccezionale. L'inerzia dell'azoto è bentosto vinta ed esso si combina coll'ossigeno dell'aria, vale a dire si mette a bruciare come un carbone acceso e forma del perossido d'azoto.

Tesla pensa appunto di utilizzare tali scariche possenti per effettuare in grande questa combinazione.

Il perossido d'azoto è instabile, ma se si fa intervenire un elemento nuovo, la soda, per esempio, si avrà facilmente un nitrato di soda utilizzabile in agricoltura.

Tesla spera pure che sarà superfluo scendere, come oggi si fa, a cercare il carbone nelle viscere della terra, e crede di aver trovato il mezzo di utilizzare le sorgenti di energia che sono offerte dalla natura.

La parte più fantastica delle teorie di Tesla sono ancora le applicazioni che egli ne fa alla guerra dell'avvenire. Infatti, mentre l'arte della guerra si è trasformata in questi ultimi tempi con ogni sorta di macchine, fucili, cannoni perfezionati, palloni dirigibili, ecc., Tesla pensa ora di spingere, fino all'assurdo direi quasi, tale trasformazione, surrogando lo stesso soldato da un apparecchio costrutto in modo da agire quasi come un essere dotato di intelligenza.

Tesla ha già costrutto un automa di questo genere dandogli la forma di un battello. Un accumulatore posto all'interno fornisce la forza propulsiva. Il timone è diretto da un altro motore ugualmente messo in azione da una batteria, e rappresenta la facoltà direttiva. Rimangono gli apparecchi, gli organi sensitivi che si debbono poter impressionare da lungi e che, secondo l'impressione ricevuta, agiranno sui motori del nostro automa in un senso o nell'altro.

Il *telautomato* intende. Un circuito elettrico, posto all'interno, ed accordato esattamente alle vibrazioni del nostro oscillatore elettrico, tien luogo d'orecchio.

Questi automi, procedendo o retrocedendo a seconda dei nostri ordini, sarebbero destinati a surrogare i nostri battaglioni ed i nostri reggimenti.

Impassibili i popoli assisteranno all'urto di queste macchine e la vittoria sarebbe di quello i cui automi sarebbero i più perfezionati..... Si giungerà a questo?

Negare *a priori* sarebbe assurdo. Marconi, Tesla, ad ogni modo, e ad essi possiamo anche aggiungere Santos Dumont, preparano certo all'avvenire le più grandi sorprese.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 19 dicembre.

Roma, 19, sera.

La seduta è aperta alle ore 15,50.
Presidenza del presidente Saracco.
DI SAN MARTINO, a nome del ministro delle finanze, presenta il progetto di legge relativo all'abbuono dei fabbricanti di spirito.
Si approva senza discussione il progetto di legge: «Modificazione alla legge sullo stato dei sott'ufficiali.»

Votazioni.

Il senatore Blaserna venne eletto commissario di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione con voti 46 sopra 88 votanti.
La seduta è levata alle 17.
Domani seduta alle 15.

Promozioni nell'esercito.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,45:
Vennero presentate alla firma del Re le seguenti promozioni nel quarto trimestre 1901 negli ufficiali dell'esercito permanente:
A colonnello: Arma di fanteria 3; Arma di artiglieria 2.
A tenente-colonnello: di stato maggiore 6; di fanteria 9; di cavalleria 3; di artiglieria 5; del genio 5; del personale permanente dei Distretti 1.
A maggiore: di fanteria 15; di cavalleria 4; di artiglieria 4; contabili 2.
A capitano: dei carabinieri 4; di fanteria 23; di cavalleria 5; di artiglieria 4; del genio 2; medici 3; commissari 1; contabili 9.
A tenente: dei carabinieri 1; di fanteria 11; di cavalleria 5.
A sottotenente: dei carabinieri 1.
In totale le promozioni sono: nello stato maggiore 6; nei carabinieri 6; nella fanteria 58; nella cavalleria 42; nell'artiglieria 15; nel genio 7; nel personale permanente dei Distretti 1; nel Corpo sanitario 3; nel Corpo del Commissariato 1; nel Corpo contabile 11.
Oltre a ciò vi sono: un farmacista militare di seconda classe che è promosso alla prima, ed un farmacista militare di terza classe promosso alla seconda.

I socialisti napoletani pro e contro Ferri.

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 15,5:
Stamane vi fu all'Università una riunione di studenti socialisti e anarchici allo scopo di compilare un telegramma da spedire a Ferri come protesta contro quello ostile a Ferri inviato da un altro gruppo di studenti.
I socialisti furono fischiati e, essendo in minoranza, abbandonarono l'Università.
Il rettore invitò i monarchici a sciogliersi, questi indissero una riunione per domani per recarsi alle Redazioni dei giornali a presentare una protesta.
Anche i socialisti napoletani non sono tutti d'accordo sulla questione Ferri. Dalessi il consigliere comunale Labriola pubblica una lettera sul *Pungolo*, dichiarando di non essere stato interpellato circa il telegramma inviato a Ferri da alcuni suoi amici della minoranza socialista, in nome dell'intero gruppo.

Un discorso di Bissolati.

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 18,40:
L'on. Bissolati pronuncierà domenica un discorso commemorativo dello sciopero generale avvenuto nel dicembre del 1900. Interverranno al Comizio indetto dalla Camera del lavoro anche i deputati Pellegrini, Chiesa e Cabrini.
Per la ricorrenza anniversaria dello sciopero stasera la Camera del lavoro in segno di lutto restò chiusa.

L'abiura di un noto socialista fiorentino.

Ci telegrafano da Firenze, 19, ore 21,30:
Produce gran rumore, specialmente nel campo socialista, una lettera del noto socialista propagandista Alfredo Frilli, condannato dal Tribunale di guerra del 1898, il quale, dopo essere uscito ufficialmente dal partito per controversie nella recente campagna elettorale al Collegio di San Giovanni, dice di uscirne ora spiritualmente perchè convinto in modo assoluto della fallacia del metodo e della dottrina socialista, la quale è contraria ai principii immutabili dell'evoluzione sociale e della libertà civile. Il Frilli conclude dicendo di essere convinto che il genio italico precluderà alle genti la via della decadenza e della schiavitù personale, verso la quale il socialismo trascina i popoli. Si prevede che questa lettera darà origine a roventi polemiche.

La crisi al Consiglio comunale di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 19, ore 21,32:
Si sono dimessi finora 24 consiglieri, tutti moderati, appartenenti al gruppo di Camporeale. Essi scrissero al sindaco che in seguito al risultato dell'inchiesta intendevano di lasciare giudice il paese. Il Consiglio intanto è convocato per sabato. Il sindaco dichiarò di ritirare le dimissioni a condizione che il Consiglio si unisca in segno di protesta contro la partigianeria della Commissione d'inchiesta.

Nel Collegio di Cherasco.

Il cav. Chicco a La Morra.

Ci telegrafano da La Morra, 19, ore 20,10:
Vi prego di inserire sul vostro giornale il seguente telegramma:
«Nonostante la neve, stamane il cav. Chicco, dopo una sosta a Novello ed a Barolo, ove venne ricevuto con ogni onore possibile dai più influenti elettori, accompagnato dalle musiche di Novello e Monforte arrivò qui alle dodici. E' impossibile descrivere il vivissimo entusiasmo di questa popolazione. Il Consiglio comunale intero e grande folla di elettori, anche dei circonvicini paesi, gli offersero un vermouth d'onore al circolo Operaio e quindi un pranzo all'*Albergo dell'Angelo*. I commensali erano oltre 400, tutti elettori, nessuno eccettuato. La completa vittoria del cav. Chicco è assicurata.

«Bonicono Lucer».

Delegati della Compagnia del canale di Suez a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 19,50:
A bordo del *Grosser Kurfurst* giunsero i membri del Consiglio direttivo della Società del canale di Suez, diretti a Porto Said. Quivi avrà luogo un'importante riunione per discutere circa gli affari della Compagnia. Tra i componenti del Consiglio vi è il principe Augusto Darenberg.

Gli studenti napoletani di Belle Arti.

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 20:
Gli studenti di Belle Arti, dopo avere avuto la comunicazione della lettera del ministro circa la nomina dei nuovi professori, inviarono un telegramma al ministro Nasi dichiarandosi non soddisfatti dei provvedimenti ministeriali e invocando una nuova inchiesta.

Un grave accidente marittimo toccato al marchese Giannino Raggi.

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 18,35:
Telegrammi da Sassari recavano ieri la notizia, che durante la traversata da Genova a Porto Torres del piroscafo *Africa*, imperversando una tempesta, il conte Raggio, che trovavasi in coperta, era stato lanciato in mare da una enorme ondata ed era stato salvato da due marinai, riportando però la frattura del braccio sinistro.
Assunte subito informazioni, mi risulta che non si tratta del conte Edilio Raggio, deputato di Novi e residente nella nostra città, ma del marchese Giannino Raggi, che recavasi da Genova in Sardegna per una partita di caccia.

Un grave incendio a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 19, ore 23:
Per causa ignota si incendiava stanotte la fabbrica di scope Bennati Spinea. Andarono distrutti parecchi quintali di saggina. Il danno ammonta a 40,000 lire. Un centinaio di operai sono senza lavoro. Tutti i soccorsi furono inutili.
Lo stabilimento arse completamente. La Ditta è assicurata.

Il discorso di Guglielmo II sulla scultura.

Berlino, 19 (*Stefani*). — Nel pranzo di ieri al Castello in occasione dell'inaugurazione dell'ultima statua del viale Vittoria, a cui assistevano tutti gli artisti che scolpirono le varie statue adornati il viale, l'imperatore pronunciò un discorso.
L'imperatore disse che la scultura non fu ancora tocca dalle correnti dell'arte moderna. L'arte trascurante le leggi estetiche non può produrre che opere di scarso valore. L'arte deve invece elevare il popolo ed offrire alla classe operaia, dopo un duro lavoro, qualche cosa di ideale. Il popolo tedesco ha conservato l'ideale che altri popoli più o meno perdettero. Spetta pertanto al popolo tedesco di coltivare anzitutto l'ideale, anche nell'avvenire. Se l'arte si perde nel rappresentare cose mi erevoli, riproducendole sotto aspetti più brutti della realtà, essa offende il sentimento del popolo tedesco. Conservare l'ideale è compiere la più grande opera di civiltà. Se vogliamo restare modello alle altre nazioni, tutto il popolo deve in ciò collaborare. L'arte vi contribuisce se tiene elevato lo spirito del popolo. Invece di farlo discendere colla corrente. Dappertutto notasi un grande rispetto per la scultura tedesca. Spetta a questa di mantenere il posto a cui si elevò. Allora il nostro popolo amerà il bello.
L'imperatore terminò ringraziando gli artisti dell'opera loro.

Perchè la Corte cinese ritarda il suo arrivo a Pechino.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 11,5:
Telegrafano da Pechino che la Corte cinese ritarda appositamente il suo ritorno nella capitale volendo prima che la questione della Manciuria sia definita.

I campi di concentrazione e la Svizzera.

Berna, 19 (*Stefani*). — Il Consiglio nazionale, in conformità alla recente deliberazione del Consiglio di Stato, decise di rinviare al Consiglio federale, perchè esamini le mozioni presentate dai Governi cantonali di Berna e di Soletta invitanti il Consiglio federale a fare passi presso gli altri Governi per indurre il Governo britannico a porre un termine alle sofferenze delle donne e dei fanciulli boeri nei campi di concentrazione.
Il presidente della Confederazione ha dichiarato che il Consiglio federale non farebbe alcun passo che possa considerarsi come un'ingerenza negli affari di un altro Stato od una violazione dei doveri della Svizzera, come Stato neutrale.

Una terribile zuffa tra operai a Barcellona.

Barcellona, 19 (*Stefani*). — Un gruppo di operai metallurgici scioperanti scambiò colpi di rivoltella con operai che riprendevano lavoro in un'officina. Il proprietario dell'officina pure sparò. Tre scioperanti vennero feriti, di cui due gravemente. Il proprietario fu arrestato. I gendarmi ristabilirono l'ordine. Numerosi operai chiedono di lavorare.

Un grave accidente ferroviario in California.

New York, 19 (*Stefani*). — Un grave incidente ferroviario è avvenuto la scorsa notte, presso Uplando, (California). Vi sono una diecina di morti ed una cinquantina di feriti.

REATI E PENE

PROCESSO PALIZZOLO

(Per dispaccio alla Stampa).

Bologna, 19 dicembre.

Udienza antimeridiana.

La Corte respinge l'incriminazione del teste Ledini Salvatore.
Randazzo dice che accompagnò il Notarbartolo a Sciara il giorno del delitto, consegnandogli 195 lire. Il teste narra che nel 1892 a Termini incontrò Palizzolo. Questi lo fermò e gli disse: «Sono stato in treno con Notarbartolo. Che uomo infame! Fu l'amico, ed è un traditore!» Ed aggiunse una frase sconcia. Il teste riferì ciò a Notarbartolo, il quale esclamò: «Palizzolo vorrebbe essermi amico, ma gli è impossibile.»
Palizzolo smentisce queste discorso, dicendo che non ha mai conosciuto il teste.
Randazzo: «Palizzolo mi conosce benissimo. A Sciara egli mi mandò a chiamare, raccomandandomi la sua elezione, e dopo mi invitò da Palermo. Nei fondi San Nicola, Palizzolo mi offrì da bere.»
Palizzolo: «Erano tanti i miei elettori: può essere.»
Randazzo: «Inoltre gli raccomandai un mio parente carcerato.» (*Commenti*).
Randazzo prosegue narrando il sequestro fatto subire dai briganti a Notarbartolo. Il teste narra che portò danari ai briganti e poi riaccompagnò a Sciara Notarbartolo.
Si toglie la seduta.

Udienza pomeridiana.

Giuseppe Randazzo e *Oddo Giacomo* sostanzialmente confermano, in confronto, la deposizione di Salvatore Randazzo circa le minacce profferte dal Palizzolo all'indirizzo di Notarbartolo.
Il maresciallo *Lorenzo Ribotta*, parlando del banchetto avvenuto alla Montagnola, dice che esso fu tenuto per festeggiare l'assassinio.
La seduta viene tolta.

I documenti riservati del processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Bologna, 19, ore 22,15:
Vi comunico il sunto dei documenti riservati, non ancora letti, richiamati dalla Corte a richiesta delle Parti.
I documenti, provenienti dalla Sotto-Prefettura di Termini, sono diversi. Un rapporto del 20 agosto 1893 dice che Palizzolo era amico dei mafiosi, e che dopo l'assassinio di Notarbartolo tenne un contegno sospetto e pauroso. Un altro del 19 febbraio 1893, del sottoprefetto, non esclude l'ipotesi che Notarbartolo sia stato vittima dell'odio degli imputati condannati pel suo sequestro. Un rapporto del 23 febbraio 1893, del questore Ballabio, significa che un sottoprefetto anonimo indicava come mandante il barone Bernardo Cammarata.
Il sottoprefetto Quaranta il 15 febbraio 1893 scriveva al prefetto di Palermo essere convincimento generale che, in seguito agli affari del Banco, la mafia di Palermo si era messa d'accordo per sopprimere una persona onesta.
I documenti della Questura di Palermo formano un voluminoso incarto. Una nota del 14 luglio 1893, del consigliere Trasselli, delegato per l'istrutteria, al questore di Palermo, significa che il figlio di Notarbartolo sospettava del Palizzolo. Un rapporto del 22 luglio 1890, del delegato di pubblica sicurezza Lupori, rileva che Palizzolo spese 50 a 60 mila lire per una macchina a vapore destinata ad un suo fondo, e che, a quanto aveva udito dire, tale somma era stata prelevata dal Banco di Sicilia. Questo fatto, ove fosse provato, costituirebbe un grave argomento contro Palizzolo.
Segue una nota senza firma, nella quale si diceva che certo Fontana Giuseppe, senza professione, viveva assassinando persone, e che questo Fontana era persona fidata di Palizzolo.
L'8 febbraio 1893 l'ispettore Di Blasi scrive al questore che i sospetti si concentrano sui fratelli Muratori. Il 20 febbraio 1893 l'ispettore Castellini manda alla Questura una nota di natura delicatissima sui rapporti di Notarbartolo con una nota signora palermitana. In un rapporto del 9 ottobre 1893 il questore Lucchesi, rispondendo ad una nota della Presidenza della sezione d'accusa, concludeva che il figlio di Notarbartolo gli avrebbe detto che escluderebbe che Palizzolo avesse partecipato direttamente all'assassinio, ma che, ritenendolo responsabile, si occuperebbe di far luce sul doloroso avvenimento.

Il processo per la donna tagliata a pezzi.

(Per dispaccio alla Stampa).

Verona, 19 dicembre.

Udienza antimeridiana.

All'udienza antimeridiana il pubblico è numerosissimo; nei posti distinti vi sono moltissimi ufficiali in divisa e in borghese.
Alle ore 10 entra il Tribunale.
Manca il Todeschini, ma è presente il Trivulzio.
Si nota anche un insolito aumento nel servizio di polizia.
L'avv. *Pagani-Cesa* continua la sua arringa, dimostrando come passò i giorni e le notti del 13, 14 e 15 gennaio il tenente Trivulzio, secondo quanto risulta dalle prove testimoniali.
Passa quindi a parlare della lettera scritta dal Trivulzio, dal carcere, al suo colonnello, lettera che chiama il miglior documento dell'innocenza del tenente.
Termina dicendo: «La passione di partito animava i socialisti; ciò è turpe, perchè si è dicesi a un assassinio morale!» (*Applausi*).

Udienza pomeridiana.

Nell'udienza pomeridiana *Sarfatti* chiede se domani il Tribunale intende di tenere seduta o no. Egli dichiara che parlerà quando gli avversari avranno terminato.
Pagani-Cesa accetta il riposo, tanto più che la questione di diritto, stata svolta da Coperle, merita una risposta.
Il *Pubblico Ministero* non intende strozzare le Parti, ma non comprende perchè la Difesa non risponda almeno fino dove parlò la Parte civile.
Sarfatti spiega le sue ragioni. Dice che la Difesa sarebbe sacrificata.
Il *Pubblico Ministero* insiste.
Pagani-Cesa termina dicendo che non parlerà domani, come pure la Difesa.
Le Parti sollevano un incidente, e il Tribunale si ritira.
Rientra poco dopo, rinviando la decisione a domani, per non incorrere nella nullità del processo.
Parla *Paroli*, della Parte civile, e sostiene che la Difesa non provò che i resti appartenessero all'Isolina Canuti. «Lo saranno, — dice — ma non è provato giuridicamente.»
Dopo qualche minuto di riposo l'avv. Paroli riprende l'arringa. Egli discute alcune circostanze secondarie, quindi riassume tutta la discussione fatta per concludere come la prova avversaria sia completamente mancata.
L'arringa dell'avv. Paroli venne da una parte del pubblico accolta da applausi, ma questi furono tosto soffocati da zitti.

Il processo di Chartres.

La sfilata dei testi.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 21,55:
L'udienza odierna è cominciata colla deposizione di certo *Peigneux*, carrettiere, il quale fu in prigione con Brière e venne poscia assolto. Il Peigneux servì evidentemente alla Polizia; nondimeno egli sa dire soltanto che Brière gli affermò che non si sarebbe scoperto nulla contro di lui e che la mazza era macchiata di sangue di montone.
L'*imputato* asserisce che non parlò mai di questo al teste e che la mazza non era a casa sua.
Cowby rileva alcune contraddizioni in cui il Peigneux è caduto.
La vecchia *Pichon* crede di riconoscere la mazza, la quale proveniva da una eredità lasciata alla moglie del Brière.
Bordier e *Boucher* danno buone informazioni intorno all'imputato.
La sfilata dei testi d'accusa continuò poi durante tutta l'udienza. Le loro deposizioni furono tutte improntate a grande animosità. Tutti, qual più, qual meno, ripeterono cose note, provocando le proteste e le smentite di Brière. Uno di essi, *Champart*, che aveva avuto un figlio dalla Veronica Lubin, pose tant'odio nel dichiarare l'accusato capace di tutto, e il solo e vero assassino dei bambini e del cane, che tutti compresero che egli non può perdonare a Brière di averlo soppiantato.
Chiuse la serie dei testimoni *Thibault*, il quale sostiene che nel 1887 sorprese il Brière ad appiccare il fuoco alla propria cascina. Per lui l'accusato è incendiario ed assassino. Appena seppe del delitto il Thibault subito disse alla propria moglie: «L'autore del massacro è lui!»
Indi la seduta venne tolta. Domani verranno sentiti i periti.
La reità dell'accusato, intanto, non è posta, a Chartres, più in dubbio da alcuno. Solo si discute su quanto deciderà il Giurì, ma le discussioni terminano spesso in baruffe. Per poco fino ad una, che proprio era scoppiata sulle soglie del Tribunale, dovettero intervenire i gendarmi.
I dibattimenti, intanto, non finiranno certamente domani. Il presidente fece stampare i biglietti per le udienze di lunedì e martedì.

La condanna pel tentato assassinio del delegato Abate.

Ci telegrafano da Padova, 19, ore 19,40:
Il Nicola Ballan, imputato di tentato assassinio sulla persona del delegato Abate, venne condannato a 18 anni di reclusione ed a 3 di sorveglianza.

Tra moglie e marito non mettere il dito

(Tribunale Penale di Torino).

Il Tribunale volle che questa sentenza ed amione della scienza popolare sia rispettata anche dalle guardie.
Poichè un agente di P. S. s'interpose tra certo Boria Giuseppe, macchinista ferroviario, e la moglie, bellocciа e simpatica, che si dimostravano a suon di busse certi sospetti e certi umori di gelosia, e ricevette in pieno viso un ceffone sonoro, che dal marito era stato destinato ad altro indirizzo, il Tribunale gli disse che alla fin fine un ceffone dato..... non è mai perduto (perchè invero il Boria si buscò parecchie ore di carcere preventivo), ma tanto anche a miti consigli verso l'Otello macchinista, reputando che in certi affari di famiglia nocciono le giustizia ci ha a vedere.
La verità si è che il Boria lasciando cadere quel manrovescio sulla guancia dell'autorità non voleva dimostrarsi un ribelle ed anzi ne sentì doppio dolore perchè frainteso la sua intenzione passò de' tristi quarti d'ora, e perchè quello schiaffo aveva fallito al suo scopo educativo.
Presidente: Spingardi; *P. M.*: Mellini; *Difesa*: avv. Enrico Giusiana. *Gioi.*

Le delizie del matrimonio.

(Corte d'Assise di Cuneo).

Ci scrivono da Cuneo, 19:
Picca Andrea, di Paesana, e Bonanica Giovanna, marito e moglie, vivevano in buona armonia fin dal 1892, quando il marito dovette recarsi in America in cerca di lavoro, lasciando la moglie presso la di lei madre. Però, di lì a poco anche la moglie emigrò in Francia lasciando un bimbo in custodia ai parenti.
Nel 1899 rimpatriarono ambidue, e qual fu la sorpresa del marito nel sapere che egli era padre di un secondo bimbo! Protestò, minacciò da parte sua, fintanto che si portò a Lucerna San Giovanni da solo. Malgrado la lontananza, spiò sempre la condotta della moglie infedele; i sospetti si accrebbero e le minacce esorbitavano al punto che più d'una volta dovette intervenire l'Arma benemerita per rappacificarli, ma inutilmente.
Pur troppo le cose dovevano finir male: e il 13 giugno scorso il Picca esplodeva contro la moglie a bruciapelo un colpo di rivoltella, ferendola gravemente.
Arrestato poco dopo, il marito non negò di aver esploso un colpo a bruciapelo contro la moglie, ma asserì che non aveva intenzione di ucciderla.
Rinviato dalla sezione d'accusa al giudizio della nostra Corte d'Assise, ieri ed oggi ebbe luogo il relativo dibattimento. Parecchi furono i testimoni chiamati a deporre, fra cui la parte lesa, col capo ancora tutto bendato per l'orribile ferita prodotta dallo scoppio della rivoltella.
I giurati col loro verdetto lo ritennero colpevole di mancato omicidio, commesso in istato di infermità mentale, per cui la Corte lo condannò ad anni 6, mesi otto, giorni dodici di reclusione ed accessori di legge.
Presidente: Bolognini; *P. M.*: Rovere; *difensori*: Camoletto e Cantamessa; *cancelliere*: Trucchet.

Una condanna all'ergastolo.

Ci scrivono da Cuneo, 19:
Oggi, dopo il processo Picco, la nostra Corte d'Assise condannava in contumacia all'ergastolo certo Borgone Giovanni Battista, imputato dell'omicidio di Langasco Giuseppe, commesso il 26 agosto 1901 in Alba.

Sempre Radetzky!...

Ci scrivono da Trento, 18:
Più di ottanta persone, tra cui molti studenti, vennero condannate oggi da questa Polizia a pene varianti da tre ad otto giorni d'arresto per aver preso parte alle dimostrazioni fatte qui la sera del giorno nel quale fu annunciato il ritiro dell'anti-autonomista e italianofobo Merveldt, governatore del Tirolo.
I condannati erano anche accusati d'aver cantato l'Inno di Garibaldi.

SPORT

Lotta.

Il campionato mondiale a Parigi. In attesa del «match» finale. Chi sarà il vincitore?

Il campionato mondiale di lotta che al Casino di Parigi ha riunito da molte sere quasi tutti i migliori colossi umani, sta per terminare. I due soli concorrenti dell'odierna gara che non hanno ancora toccato con le spalle il tappeto sono il belga Constant le Boucher, che come i lettori sanno è riuscito ad appropriarsi il titolo di campione dei pesi minimi e il russo Hackenschmidt due atleti di rara bellezza. Lo svolgimento di questa gara di lotta richiama in questi giorni al Casino una vera folla di appassionati i quali, rilevando i pregi di una scuola di vera di difesa personale, vanno a gara nell'applaudire vinto e vincitore, specie quando l'incontro dura poco meno del tempo massimo fissato dal giudice. Constant le Boucher e Raoul le Boucher hanno fatto *match* nullo. Il primo però ha dimostrato di essere superiore al campione dei pesi massimi. Egli certo si piazzerà per la finale.
La lotta svolta con arte fra due colossi umani non può a meno di interessare. L'incontro di Hackenschmidt e Constant le Boucher riuscirà certo dei più emozionanti.
Il risultato di questo *match*, segnalerà al mondo sportivo il nuovo campione della lotta del 1901. Certo per il primo posto lotteranno Constant e il russo Hackenschmidt che ha dimostrato di possedere le migliori doti del vero campione. Agile, nonostante il peso, fine nei movimenti sempre decisivi, è questo forse secondo tra il più meritevole del gran titolo cui oggi concorrono 8 lottatori, e cioè: *Verret, Gambier, Constant le Boucher, Raoul le Boucher, Hitzler, Hackenschmidt, Omer de Bouillon, e Koch.* *v. g.*

Ciclismo.

Il «Cimento invernale» degli «audax» torinesi

Ci scrivono da Genova, 19:
La marcia «Cimento invernale», nonostante lo stato pessimo delle strade e la temperatura assai rigida, è riuscita ottimamente.
Il percorso da compiersi era Torino-Genova. Alla partenza gli *audax* erano sette, e cioè l'avvocato Giovanni Negro, presidente della Società torinese, Pirana Giovanni, Urbini G., Michel Luigi, Negro Attilio, Bocelli Ugo e Costa Giuseppe. I sette forti *routiers* lasciavano Torino alle 3,30 del mattino. L'oscurità e la neve obbligarono fin dal principio una marcia moderata, nonostante la quale, molteplici cadute senza gravi conseguenze ebbero a verificarsi.
Alle ore 6 il gruppo giunse a Villanova d'Asti, alle 8 ad Asti, alle 11,30 ad Alessandria. Ripartì da questa città alle 12,30, diretto a Genova. Dopo Alessandria lo stato della strada si peggiorò in peggiori condizioni. Gli *audax* non si spaventarono, e proseguirono tenendosi sulle banchine.
A Spinetta la neve era alta 20 centimetri, e andava aumentando sempre più fino alla catena dell'Appennino. Gli *audax* giunsero a Novi Ligure alle ore 15,30, di dove in ferrovia si portarono a Busalla. Quivi pernottarono. Alle ore 10 di lunedì, nonostante il vento fortissimo, il gruppo dei forti ciclisti torinesi proseguì per Genova.
Da Busalla fino al passo dei Giovi la marcia fu compiuta a piedi, poi in bicicletta.
A Pontedecimo venti ciclisti genovesi *audax* e soci del Veloce-Sport Genovese, con fanfara, incontrarono gli *audax* torinesi, che giunsero a Genova alle ore 13.
Alla sede del Veloce-Sport ebbe luogo una brillante riunione in loro onore. Il presidente del Veloce-Sport, signor Frada, con bellissime parole presentò ai sette *audax* una coppa-ricordo del cimento. Il signor De Barbieri, corrispondente della *Patria* genovese degli *Audax*, salutò pure i coraggiosi *routiers*.

Lo spionaggio a Trieste. Arresto di un cittadino italiano.

Ci scrive X da Trieste, 18:
Lo spionaggio a Trieste assume proporzioni allarmanti. Ieri venne arrestato il ragazzo di 16 anni Giov. Batt. Toldo, friulano, caldarrostaio, cittadino italiano, in seguito a denunzia di due studenti slavi, Guido Pobnik e Giov. Stokel, della V popolare.
Questi due piccoli poliziotti tesero una gherminella al povero caldarrostaio. Gli mostrarono un libro scolastico recante l'effigie dell'imperatore. Il Toldo, sorridendo, ingenuamente disse: «E' brutto» e E lo fecero arrestare per offesa alla maestà sovrana. Sono cose da medioevo. Il ragazzo verrà bandito. E il R. Consolato d'Italia a Trieste che fa? Sta a vedere? Lascia correre?

L'arresto di un soldato recluso che era evaso.

Ci scrivono da Savona, 18:
Si annuncia che i carabinieri di Ventimiglia arrestarono il soldato Luigi Sverbesi, mentre stava per varcare il confine.
Lo Sverbesi erano mesi or sono evadendosi dal bastione della fortezza di Savona nel sottostante cortile dello Stabilimento della Siderurgica, ove non fu più possibile trovarlo.
Stette nascosto per varii mesi, così che mentre tutti credevano che fosse già all'estero, viene ora inaspettata la notizia del di lui arresto al confine.
Venne tradotto alle carceri militari di Genova.

Arti e Scienze

Un nuovo dramma di Angelo Degubernatis

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,10:
Nel pomeriggio il professore Degubernatis ha letto agli studenti dell'Università romana il suo nuovo dramma *Buddha*. Il lavoro ha interessato moltissimo. L'autore fu applaudito.

Un violinista italiano a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 19, ore 22:
Olivieri Franchetti, nipote del barone Franchetti, giovane appena ventenne, allievo di un celebre maestro parigino, diede un concerto di violino alla *Philarmonie*, con accompagnamento d'orchestra.
Il Franchetti fu applauditissimo. Ebbe venti chiamate.

Concerto Sarasate-Marx. — Il valoroso concertista Pablo Sarasate, che i torinesi già ebbero agio di apprezzare, terrà un concerto fra noi, al teatro Regio, la sera di lunedì, 23 dicembre 1901, alle ore 20,45; e l'attrattiva di questo principe dell'arte del violino, già grandissima, sarà ancora accresciuta dal concorso della pianista Berthe Marx, di cui si dice assai bene, e che ultimamente, con l'illustre violinista trionfò al Costanzi di Roma.
Ecco intanto il programma:
Parte prima — Beethoven: Sonata per pianoforte e violino (Kreutzer-Sonata): Adagio sostenuto, presto - Andante con variazioni - Finale, presto — Mozart: a) Pastorale variata — Saint-Saëns: b) Studio in forma di valse, piano solo — Raff: *La Fée d'Amour*, per violino e pianoforte; prima esecuz. (Edit. Sarasate).
Parte seconda — Chopin: a) *Barcarolle* — Liszt: b) Sesta Rapsodia; piano solo — Sarasate: a) Serenata notturna; b) Introduzione e tarantella, per violino.
Accompagnatore Otto Goldschmidt (pianoforte Erard); Direzione Joseph Smith.

Il «Mosè» del Perosi a Torino. — Annunciamo con piacere che il poema sinfonico-vocale di Lorenzo Perosi, dal titolo *Mosè*, sarà rappresentato fra noi durante la quaresima prossima.
I lettori che hanno seguito le notizie e gli studi apparsi su queste colonne, conoscono ormai il carattere del lavoro e l'interesse con cui venne accolto. La prima esecuzione, avvenuta testè a Milano, nel salone Perosi, procurò ben nove riprese: ammaestrato ora dalla prova, il valoroso autore vi aggiunse un grandioso finale, che sarà presentato al giudizio del pubblico, per la prima volta, fra noi.
Dirigerà l'autore; i solisti, a quanto si assicura, verranno scelti tra i migliori elementi; l'Impresa è costituita dai signori Achille Chiarella e maestro Goffredo Saccani, i quali dopo Torino recheranno il *Mosè* a Genova ed a Firenze.

Teatro Vittorio Emanuele. — Il pubblico scarso, troppo scarso, che si raccoglieva ieri alla ripresa dell'*Aida*, secondo le intenzioni espresse dal programma, avrebbe dovuto giudicare due nuovi artisti. E, stando alla pura cronaca, sia il nuovo direttore d'orchestra, maestro Gino Puccetti, che la protagonista Elena Terrioni, incontrarono il pieno suo favore, poichè non mancarono nè applausi nè ovazioni, divisi con gli altri interpreti.
Sennonchè, a mio avviso, sarebbe prematuro il pronunciare un giudizio sul giovane maestro, ove si consideri che egli assunse la direzione senza una sola prova. Il difetto capitale di questa *Aida*, e si già ebbi a rilevare, sta nella deficienza assoluta di concertazione. Ora, una concertazione di masse e solisti ed orchestra non si improvvisa; si potrà quindi pronosticare bene del Puccetti, che si dimostra sicuro e probabilmente vagheggia al suo meglio; non si può negare che lo squilibrio ieri sera continuasse a regnare in parecchi punti dell'azione.
Invece il giudizio sulla signora Terrioni, antica conoscenza del pubblico nostro, è assai più agevole. Ed in essa vorrei distinguere l'interprete dalla cantante, con una distinzione che troppi d'ingiusto hanno dimenticato di una saper ne poi vedere.
Sotto il primo aspetto questa *Aida* raggiunge una efficacia non comune, e sente la scena, e rivela in essa un gusto d'arte squisito. La stessa presentazione sua, nell'atto primo, rende forse più umanamente efficace il tipo della protagonista con la naturale a tutto quell'armamentario di mosse e gesti *cioccolattesche* e con il semplice eleganze dell'acconciatura.
Ma la cantante, che possiede troppo indocilissima, non sempre riesce a salvarsi dai pericoli che presenta l'intonazione. Il rischio sta negli acuti; spesso l'arte vince la prova; talvolta invece fallisce allo scopo; e l'orecchio protesta.
E' però innegabile che il cambio ha avvantaggiato assai lo spettacolo; ed io non dubito che, rinfrancatasi l'artista, anche questa artista potrà figurar meglio. Peccato che Ramdo continui allegramente a muoversi in piena indipendenza dalla bacchetta del direttore, e gli altri elementi non accennino a mutare indirizzo!
Un altro difetto, e grave, non è imputabile in modo alcuno all'Impresa, ma dipende dalle inveterate condizioni nel teatro.
Chi si reca al Vittoria, e dà un'occhiata all'orchestra, la vede sepolta in un abisso, che tende ad impedire l'intervallo della visuale da parte degli strumenti. E ciò non nuoce al male.
Sennonchè il male si rivela non appena l'orecchio voglia la sua parte di godimento; ed allora s'accorge che, ora dieci primi violini ed otto secondi, con ottimi elementi nelle prime parti di ogni batteria, l'orchestra del Vittoria è diventata muta come un pesce. Le sonorità rudi e squillanti, come quelle di tromba e tromboni, le voci che, pure essendo tenui come l'oboe, tuttavia si fondono imperfettamente col tutto, continuano ad incendersi isolate, rombanti e stridenti. Ma la grande parola degli archi, veicolo multiforme delle aspirazioni orchestrali, troppo spesso langue, si sperde in mormorii confusi, sfuma e svanisce.
A ciò dovrebbero trovar rimedio, e al più presto, i costruttori; perchè è inutile illudersi. Se ad un teatro si toglie la sonorità, elemento vitale, vuol menomare il godimento del pubblico; e senza l'appoggio di questo, lo dannano irremissibilmente a morire.
Il che, per quanto io sappia, non può essere l'ideale di nessun costruttore. *L. a. r.*

Teatro Alfieri. — E' annunziata ancora per questa stagione una novità che andrà in scena questa prima.
E' intitolata *L'impronta*. L'autore è Abel Hermant, uno della giovane scuola francese.

Conferenze. — Questa sera, alle ore 21, nell'aula del Comizio Agrario (via Stampatori, 4), terrà conferenza sull'industria zootecnica, col tema: *Coltivazione dei prati in rotazione e degli erbai*, tenuta dal prof. Gamarchio.
— Domani, 21 corr., alle ore 14,30, nel salone del Circolo Filologico, il prof. G. C. Molineri dirà una conferenza sulla: *Storia del libro e della stampa e caratteri mobili*.
— Alle ore 20,30 di domani, 21 corr., nei locali della Lega per la moralità pubblica (via Accademia Albertina, 3), il prof. Rodolfo Bettazzi intratterrà l'uditorio sopra: *Il mal costume e la tratta delle bianche*, ed esporrà alcune idee circa il conseguimento degli scopi della Lega.
— Alle ore 20,30 pure di domani la contessa Fanny

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE — Riposo.
CARIGNANO (Comp. d'operette Vitale), ore 20,30: *La Principessa delle Camelie*. — L. 0 80.
ALFIERI (Comp. Tina Di Lorenzo-Andò), ore 20,30: *Frou-Frou* (Serata Tina Di Lorenzo). — L. 0 70.
BALBO (Comp. d'operette Bocca-Accame), ore 20,30: *Marion; Carmencita*. — L. 0 70.
GERBINO — Riposo.
ROSSINI (Compagnia Piemontese T. Cumberti), ore 20,30: *'L Carlevè 'd Turin*. — L. 0 50.
GIANDUIA. — Riposo.
SERRAGLIO NOUMA-HAWA (via Rossini, 9) — Rappresentazioni alle 14 e 20,30.
SERRAGLIO BERNARD (via Madama Cristina angolo via Bardin) — Rappres. alle 14 e 20,30.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

Archivio di Diritto Industriale in rapporto al Diritto penale

Pubblicazione mensile diretta dall'avv. Abramo Levi

Il fascicolo 10 contiene leggi e decisioni importantissime; due interessanti articoli: *Valore ed estremi dell'infortunio sul lavoro.* — *La responsabilità dei Sodalizi operai in caso di sciopero*, ecc. ecc.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (88)

LA MENZOGNA VIVENTE

STORIA DI UNA DUPLICE VITA

Romanzo di LILIANA TINSLEY

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Foà

Nelly lo salutò nel modo più cortese, mentre egli aveva portato la mano sua alle labbra, senza che ella certamente sospettasse come quelle stesse labbra l'avevano insultata.

Così l'inizio dell'opera di Royal era completamente riuscito, il bacio era stato il simbolo di un nuovo voto; per quanto stava in suo potere, la fanciulla non avrebbe appartenuto ad altri che a lui, e le sue labbra non si sarebbero giammai schiuse per denunciarlo.

Leonardo sentì una violenta botta al cuore vedendo il saluto pieno d'effusione di Royal. E stava già per risentirsene, quando gli occhi acuti di Royal lo fissarono con uno sguardo di cui egli ben comprendeva il significato: esso gli diceva che se fin allora nulla aveva avuto da temere da Royal, al minimo accenno d'attraversare i suoi disegni egli non poteva aspettarsi pietà.

Quello sguardo confermò i sospetti che s'annidavano in fondo all'anima sua; ma poteva egli intimorirlo con minacce?

In quel momento entrò nella sala un domestico con un biglietto per sir Lorenzo. Egli subito l'aprì e si lasciò sfuggire un'esclamazione che non era interamente di piacere.

— Che c'è di nuovo, babbo mio? — chiese Nelly.

— E'..... Mr. Ferret che mi scrive — rispose egli, esitando un attimo prima di pronunciare il nome del *detective*, mentre collo sguardo non abbandonava Leonardo, per prepararlo alla prova.

Poi, vedendo come coraggiosamente il giovane lottava per obbedirlo, sebbene al solo sentir pronunziare quel nome egli avesse provato uno spasimo acuto, il baronetto aveva subito soggiunto per stornare l'attenzione di Nelly:

— Una missione segreta lo reclama a N..... (città vicina alla villa Heatlingford) ancora per la misteriosa scomparsa di miss Magda Brandon nella notte in cui il *Rat* compiè le sue gesta ladresche. Si credeva che la povera giovane fosse stata barbaramente assassinata, ma invece di questi giorni qualcuno affermò aver scorto nelle vie di N..... una fanciulla che stranamente le rassomigliava. Così il padre suo non ha più pace se non quando sarà rintracciata. Il povero vecchio ha chiesto pure a me se potevo fornirgli degli indizi a quel riguardo, ed io fui spiacente di non poterlo favorire.

La voce di sir Lorenzo, nelle ultime parole, aveva delle inflessioni dolorose, ricordandosi gli sforzi vani che la causa di Magda gli aveva costato.

Egli era sinceramente all'oscuro sulla sua sorte, come Royal l'aveva voluto, poichè altrimenti nulla l'avrebbe rattenuto dal gettare la figlia nelle braccia del padre desolato.

Nello sguardo del baronetto brillò qualcosa di malizioso, mentre soggiungeva:

— Così Mr. Ferret, invece di ritornare in città, verrà direttamente questa notte alla nostra villa. Ma vi prego, accomodatevi, Mr. Royal. Noi formeremo tutti insieme una piccola affettuosa famiglia.

Royal però non aveva alcun desiderio d'esser preso in trappola, soprattutto dopo le parole che riguardavano Magda, ed il presentimento del pericolo d'un riconoscimento tra Mr. Ferret ed il figlio suo.

— Vi ringrazio, sir Lorenzo, — fece egli, — ma voglio prender un po' d'aria..... Permettete?

— E dopo un affrettato saluto, lasciò la sala.

Frattanto nella mente della piccola Nelly erano sorti mille pensieri sulla missione di cui era stato incaricato Mr. Ferret.

Ella era stata sul punto di svelare la conoscenza che aveva fatto con Magda, quando si risovvenne con rammarico della promessa di non tradirla. Riuscì però a confortarsi nel pensiero che avrebbe potuto rimediare al male, facendola ricercare il domani stesso; l'avrebbe poi indotta a narrarle l'intera sua storia, ed in caso di suo rifiuto, l'avrebbe prevenuta ch'ella si sentiva in dovere di palesare tutte le informazioni che la concernevano.

Colla mente assorta in questi gravi pensieri, ella fortunatamente non badò a Leonardo, che, ad onta dei suoi più disperati sforzi, era in preda ad un'indicibile agitazione, avendo notizia che il padre suo doveva arrivare quella stessa notte alla villa, invece dell'indomani, in cui si sarebbe certamente sentito più preparato all'incontro.

Così fu una viva sorpresa per Nelly, udendolo esclamare:

— Sir Lorenzo, spero mi scuserete se vi lascio per rientrare nella mia camera. Debbo ancora scrivere quelle tali lettere per voi.....

— Oh, Leonardo, non vorrete certamente andarvene così presto!..... Questa notte non dovete lavorare, non ve lo permetto!..... — mormorò Nelly con voce carezzevole.

E Leonardo stava già per piegarsi al fascino del suo invito, quando udì del rumore nell'atrio, come per l'arrivo di qualcuno.

— No, Nelly, debbo andarmene; non cercate di trattenermi, ve ne prego — protestò egli, con un accento pieno di risolutezza, quasi strappandosi dalla fanciulla nell'abbraccio di saluto.

— Ma perchè, Leonardo mio?..... — gemette ella, dolorosamente sorpresa. — Che vi rattrista di nuovo?..... Come mi sembrate strano da alcune ore!.....

— Perdonatemi — supplicò egli, pieno di rimorso, traendola ancora a sè e baciandola con effusione.

Quell'attimo d'esitazione fu sufficiente per rendere impossibile la sua fuga, poichè, aprendo l'uscio, si vide di fronte Mr. Ferret.

(Continua).

Zampini-Salazar terrà una conferenza nelle sale Vincenzo Troya sul tema: *L'Italia all'estero*. Pei biglietti rivolgersi alla Libreria Streglio.

— Infine, alle ore 21, alla Società M. S. tappezzieri ed affini di Torino (via Cavour, 9), il signor Valletto terrà la prima conferenza sugli *Stili*. Entrata gratuita a soci e non soci, purchè tappezzieri.

Una conferenza all'Unione Liberale Monarchica. — Dinanzi ad un pubblico eletto e numeroso l'avv. Donato Colombo tenne ieri sera nelle sale dell'Unione Liberale Monarchica «Umberto I» l'annunciata conferenza sulla *Elezione in doppio grado*.

L'oratore, dopo aver in modo chiaro e preciso enumerati ed esaminati i mali che attualmente affliggono il sistema elettorale, propose come rimedio più efficace contro il difettoso organismo della massa elettorale l'elezione in doppio grado. Secondo questo sistema gli elettori non dovrebbero più eleggere direttamente il deputato, ma eleggere altri elettori che alla lor volta eleggeranno il deputato.

Il conferenziere, con vivo interesse seguito da tutto l'uditorio durante il suo dire, venne alla fine salutato da lunghi applausi.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1134.

Nella Cassa Nazionale per le pensioni

L'assemblea di domenica per la modifica dello Statuto.

Un avviso pubblicato sui giornali cittadini e sul *Bollettino Ufficiale* della Cassa Nazionale per le pensioni convoca i soci per domenica, 22 corrente, ore 13,30, nel salone dell'Associazione generale degli operai, per discutere intorno ad alcune proposte *modificazioni allo statuto sociale*.

Quali siano queste modificazioni e quale portata possano avere sui destini dell'Associazione, nell'avviso di convocazione non è naturalmente detto.

Per noi — considerata la vastità degli interessi che alla Cassa si collegano — crediamo sia nostro dovere di dirne noi alcunchè, onde quei numerosissimi soci che non sono abbonati al *Bollettino Ufficiale* della Società possano, innanzi che l'assemblea si riunisca, conoscere quali siano sostanzialmente i maggiori ritocchi statutari che il nuovo Consiglio crede necessari per indirizzare l'Istituto a più alta mèta.

Prendiamo a nostra scorta gli atti del Consiglio, pubblicati nel *Bollettino* del corrente dicembre.

Nella seduta del 12 novembre, il presidente rag. Pozzi sottopone al Consiglio le modificazioni statutarie formulate «dopo gli opportuni «studi e dopo d'essersi reso conto dei desiderii «e voti di molta parte dei soci» dalla Commissione amministrativa.

Il Consiglio esamina ed accetta, a quanto sembra senza alcuna osservazione, i ritocchi proposti all'art. 12.

Una «breve discussione» invece fa all'articolo 13, il quale suona così:

«Gli amministratori sono esonerati dall'obbligo di dare cauzione. Ai medesimi spetterà «una *medaglia di presenza di lire dieci* per «ogni seduta consigliare da essi presenziata. «In nessun caso però il numero delle medaglie «di presenza da percepirsi in un anno potrà «essere superiore a 20.»

Approvato, ripetiamo, *dopo breve discussione*, questo articolo, il Consiglio fa alcuni ritocchi di indole amministrativa interna ai susseguenti articoli 14 e 15, e si ferma quindi al 16.o, per introdurvi la seguente *piccola aggiunta*: «Al «presidente è assegnata un'indennità di carica «di annue lire mille.»

Ciò fatto, passa agli articoli 19 e 20, nei quali vengono rispettivamente introdotte queste poche linee:

«Ai sindaci effettivi spetterà una medaglia «di presenza di lire cinque per ogni seduta consigliare da essi presenziata e per ogni verifica «di Cassa eseguita. In nessun caso però il numero delle medaglie di presenza da percepirsi «in un anno potrà essere superiore a 40.»

«Ai probiviri effettivi ogni qualvolta siano «chiamati a prestar l'opera loro sarà dal Consiglio votata una congrua indennità da fissarsi «caso per caso. Quando però trattisi di controversie nelle quali fosse direttamente impegnato il Consiglio, l'indennità sopra detta «dovrà essere deliberata e stabilita dall'assemblea dei soci.»

Ora, a parte il fatto, che parrà ai soci, come è parso a noi, singolare che amministratori in carica, i quali hanno assunto gratuitamente l'ufficio, pel solo bene della Società, vadano dinanzi ad un'assemblea a domandare per se stessi (non per gli amministratori futuri) un compenso alle loro fatiche; certo che l'impressione immediata che si ritrae dalla lettura delle proposte modificazioni è questa: che l'Istituto nuoti finanziariamente in un mare d'abbondanza, ed il suo bilancio sia tale da permettersi il lusso (non consentito e non voluto da Istituti di ben maggiore potenzialità finanziaria) di fissare delle propine ai suoi amministratori.

Ma se questa è l'impressione, ben altra è la realtà.

Infatti, leggendo il resoconto della seduta consigliare tenutasi sette giorni dopo, e cioè il 19 novembre, ci si incontra in questa confessione, il cui valore non ha bisogno di essere messo in rilievo: la confessione, cioè, che *il capitale disponibile ed il fondo di riserva vanno man mano assottigliandosi, malgrado le più rigide economie!*

Tant'è che il Consiglio, impressionato da questo progressivo «assottigliamento», sente il bisogno di cercare un pronto rimedio, e lo trova, non già, intendiamoci, fra gli ingranaggi amministrativi dell'Istituto, ma..... nelle tasche dei soci!

E cioè, in altre parole, aumentando — con una lieve modifica all'art. 41 dello statuto — il contributo dei soci in ragione di 10 centesimi per ogni quota!

Vale a dire che d'ora innanzi, se l'assemblea non vi si opporrà, i soci della Cassa, invece di pagare L. 1 05 per ogni quota mensile, ne pagheranno L. 1 15!

Queste sono dunque le modificazioni che Commissione e Consiglio, dopo tanti..... studi, portano dinanzi all'assemblea!

Dall'un lato un maggior contributo per irrobustire l'assottigliantesi fondo amministrativo; dall'altro una maggiore spesa per dare un compenso a coloro che sudano le loro giornate per dotare l'Istituto di così rigidi criteri amministrativi!

Quei soci, del resto, che non rimangono estranei a quanto avviene nella Cassa, non hanno ragione di meravigliarsi di queste proposte modifiche.

Infatti, poichè già fin dallo scorso luglio gli attuali consiglieri credettero bene di assegnare al proprio consigliere delegato un compenso mensile di L. 200 per le sue fatiche, non avevano logicamente ragione alcuna di negare poi a se stessi una piccola medaglia di presenza di L. 10 per ogni seduta!

E' vero che l'attuale Consiglio è salito al potere unicamente per mettere un freno agli sperperi dell'Amministrazione «diattista», e vi salì senza chiedere compensi immediati o futuri.

Ma che perciò?

Mutano i saggi, e possono mutare anche i pareri degli amministratori!

***

Riceviamo da un nucleo di soci un vivo appello a tutti gli interessati perchè intervengano all'assemblea di domenica.

Dando a questo appello la nostra ospitalità, noi ripetiamo una dichiarazione già fatta in precedenti appunti polemici contro l'attuale Consiglio della Cassa.

E la dichiarazione è questa: che noi non siamo mossi da preconcetti contro l'Istituto.

Per gli stessi motivi che ci siamo schierati contro l'indirizzo dell'Amministrazione Diatto, che giudicavamo dannosa alla Cassa, così oggi crediamo di richiamare l'attenzione dei soci su quanto prepara l'attuale Consiglio.

Vedano essi, e giudichino!

Ed ecco l'appello ricevuto:

«I sottoscritti fanno caldo invito ai soci della Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni di intervenire all'assemblea generale straordinaria che si terrà domenica, 22 corrente, alle ore 13, nel salone dell'Associazione Generale degli Operai.

«Si rammenta che all'ordine del giorno sono portate «modificazioni statutarie», modificazioni che vengono proposte così sostanziali da trasformare negli oneri e nei diritti l'istituzione nostra.

«E' necessario quindi l'intervento dei primi soci, come quello degli ultimi inscritti. *I primi per difendere i diritti che perdono*; tutti poi per conoscere i nuovi oneri da assumersi.

«Timossi, ex-vice-presidente; Pesando, «ex-vice-presidente; Edoardo Deffey, pro«fessore; Diatto Cesare; Eula; Nei«rotti; Puricelli, ex-amministratori; Ne«gro; Gianano; Aimone; T. Valentino, «segretario Club Cassa Nazionale.»

I Principi a caccia. — Il Conte di Torino giunse iermattina fra noi, proveniente da Firenze, col diretto di Roma delle ore 7, e si recò tosto al palazzo della Cisterna.

Col treno delle ore 13 il Conte di Torino partì quindi alla volta di Alessandria, insieme col fratello Duca degli Abruzzi.

Da Alessandria proseguirono per Zinasco, dove i due Principi erano invitati dal duca di Sartirana per una partita di caccia in quelle sue tenute.

Arrivo e partenze. — Dalla capitale giunse ieri S. E. l'on. Villa, presidente della Camera dei deputati.

Per Roma partirono gli onorevoli Gianolio e Compans.

Il Consiglio comunale è convocato per oggi, venerdì, alle ore 15. Fra le varie materie inscritte nell'ordine del giorno vi è la relazione della Commissione del bilancio preventivo dell'esercizio 1902, e gli storni e provvedimenti per condotte di acqua potabile.

La chiusura degli esercizi. — Il questore, in accordo colla Giunta municipale, ha stabilito le seguenti disposizioni:

«Sino a nuova disposizione, tutti indistintamente gli esercizi pubblici del Comune devono osservare il seguente orario di chiusura:

«Alberghi, Ristoranti, Caffè con bigliardo e Birrerie alle ore 24.

«Caffè senza bigliardo, Trattorie, Bottiglierie, Spacci di liquori, Vendite al minuto di vino, Osterie, Bettole e Locande alle ore 23.

«Tutti i predetti esercizi dovranno rimanere chiusi in ogni stagione fino ad un'ora avanti al levar del sole.

«In vista dei bisogni della popolazione, e per esigenze speciali di pubblica sicurezza, potranno essere concesse limitate protrazioni d'orario di chiusura od anticipazione d'apertura per alcuni stabilimenti, a mente dell'art. 18 delle istruzioni del Ministero dell'interno, 30 dicembre 1880, n. 12,000, A.»

Una protesta di probi-viri operai. — Riceviamo:

«I sottoscritti membri operai del VII Collegio di probi-viri (Industria trasporti) protestano vivamente contro l'operato della Società tranviaria, che, abusando della loro forza padronale, licenziano i loro dipendenti per il solo motivo di far parte del Collegio dei probi-viri, al solo scopo di rendere inutile questa istituzione.

«A tal uopo indicono prossimamente un pubblico Comizio onde rimettersi alla volontà degli operai addetti all'industria trasporti.

«*Gli operai probi-viri del VII Collegio.*»

Pel miglioramento degli impiegati. — L'altra sera nei locali della Società di M. S. «Cristoforo Colombo» ebbe luogo un'adunanza d'impiegati d'ordine, straordinari del Catasto del Compartimento di Torino, onde protestare nei modi e colle norme stabilite dal regolamento, contro la graduatoria testè compilata dal Ministero delle finanze, la quale, invece di migliorarne la loro già troppo infelice e precaria posizione, li danneggia maggiormente e non solo finanziariamente, ma anche moralmente.

L'adunanza si sciolse approvando all'unanimità un ordine del giorno da inviare a S. E. il ministro delle finanze.

La conferenza di padre Michele da Carbonara a San Lorenzo. — La regia chiesa di San Lorenzo era ieri affollatissima per la conferenza del venerando prefetto apostolico dell'Eritrea, in favore dei suoi piccoli protetti, i bambini eritrei.

Padre Michele da Carbonara, salito sul pulpito alle ore 15 in punto, parlò per un'ora circa, descrivendo l'origine di quei popoli, le loro abitudini, i loro costumi, intrattenendosi specialmente sugli abitanti delle diverse provincie dipendenti dall'Italia, e sulle loro condizioni.

Accennato al modo barbaro con cui sono costituite le famiglie ed al facile disgregamento di esse, si soffermò sui bambini, chiamati per anonomasia diavoletti, per la loro vivacità e la loro avvedutezza.

Essi sono raccolti dai bravi missionari che li istruiscono ed insegnano loro l'italiano: e così fatti grandicelli trovano occupazione in qualità di interpreti presso le nostre truppe, negli uffici e alla dogana.

Ma per tenere al coperto tanti ragazzi abbandonati, per istruirli, per metterli sulla buona strada occorrono molti mezzi. E di questi i missionari mancano assolutamente.

Egli, il venerando Padre Michele, fece già molto, speso parecchie migliaia di lire e riescì a costruire dei locali a uso ricovero e delle scuole. Ma questi locali non sono sufficienti alla bisogna e poi devono ancora essere completati.

Il conferenziere fa perciò caldo appello alla pietà dei torinesi, pietà veramente esemplare, onde lo aiutino nell'ardua impresa, raccomandando anche ai fedeli le chiese cattoliche dell'Eritrea, che sono ancora allo stato primitivo.

Le bizze di una pantera. — Ieri sera, verso le 21,45, nel serraglio di Neuma Hawa, durante la rappresentazione una pantera feriva con una zampata al dorso della mano destra il domatore Rugoja Salvatore, d'anni 41, da Alessandria d'Egitto, che era nella gabbia, intento a far eseguire alle belve i soliti esercizi.

Poco dopo la medesima belva feriva, allo stesso modo, al pollice destro il domatore Vannucci Giulio, d'anni 34, da Terni, che stava appoggiato a una sbarra della gabbia.

Entrambi i feriti furono medicati dal dottor Turbil, assistito da due suoi colleghi, i quali, informati dell'avvenuto mentre erano al teatro Vittorio, accorsero sul posto colla cassetta farmaceutica.

Arresto d'un viaggiatore prepotente — Sulla tranvia a vapore di Brusasco, in partenza da piazza Castello alle ore 13,2, salì ieri certo Ruggero Michele, d'anni 43, meccanico disoccupato, da Verrua Savoia, il quale dalle Autorità di P. S. di Ventimiglia era stato munito di foglio di via obbligatorio pel rimpatrio.

Il Ruggero, pel solo fatto di essere munito di un tale documento, pretendeva che il personale della tranvia lo lasciasse viaggiare gratuitamente, e categoricamente si rifiutò di discendere e di pagare il biglietto di passaggio.

I fattorini chiamarono una guardia municipale, la quale, da essi coadiuvata, riuscì a viva forza a far scendere dal treno il prepotente viaggiatore, che nella colluttazione distribuì pugni e calci alla guardia, al personale ed anche ai passeggeri.

Accompagnato in Questura, vi fu trattenuto in arresto. In una tasca gli si rinvenne un lungo ed acuminato coltello a lama fissa.

Una pericolosa ubbriacatura. — Ieri sera, verso le 20, certo Orione Giuseppe trovò steso bocconi in mezzo alla via Santa Chiara un uomo ubbriaco e ferito al capo. Il pietoso viandante lo rialzò, e come potè lo trascinò sotto l'androne della casa N. 12, poscia chiamò una guardia municipale. Questa con vettura pubblica condusse l'ubbriaco prima al San Giovanni per farlo medicare, e poscia alla Sezione di polizia, dove stette sino a che riacquistò l'uso della ragione e fu in grado di andarsene da sè. Il beone è certo Meglia Carlo, d'anni 36, parrucchiere.

Due infortuni sul lavoro. — Ieri, alle 14, mentre l'operaia Bocco Albina, d'anni 16, lavorava attorno ad una macchina in moto nella fabbrica di fiammiferi della Ditta Romano-Scotto e Mikelli al Pilonetto, si lasciò cogliere il dito medio destro fra gli ingranaggi, riportandone una ferita lacero-contusa.

La giovane operaia venne medicata provvisoriamente col preparato antisettico da una guardia civica, e guarirà in pochi giorni.

— Verso le 15,30 pure di ieri, mentre l'operaio gasista Torniello Francesco era intento a lavorare attorno ad una diramazione del gas in un alloggio del macellaio Foco Federico, in via Balbi, 2, scoppiò una piccola macchinetta a pressione con benzina, e le fiamme si comunicarono alle cortine d'una finestra vicina.

L'operaio stesso e la moglie del Foco furono sollecite a strapparle, evitando che il fuoco si potesse propagare; però tanto l'uno come l'altra riportarono delle notevoli scottature, che, medicate alla farmacia Viglino, furono giudicate guaribili in 20 giorni.

Chiamati, giunsero sul posto pompieri e guardie municipali, ma l'incendio era già stato spento sin dal suo inizio; quindi l'opera loro non fu più necessaria.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

«*Pro Patria et Rege*». — I soci della «Pro Patria et Rege» che ritengono arbitraria la nomina della Commissione, la quale regge ora l'Associazione stessa, perchè non eletta dal voto dell'assemblea sovrana, sono vivamente pregati d'intervenire all'adunanza che avrà luogo stasera, venerdì, alle ore 20,30, nei locali gentilmente concessi dalla Società fra i Reduci dalle patrie battaglie, in via Accademia Albertina, N. 33, onde discutere e provvedere in merito.

Alcuni consoci.

STATO CIVILE DI TORINO.

19 dicembre 1901.

NASCITE: 19, cioè maschi 10, femmine 9.

MATRIMONI: Abbona Oddini con Gonella Maria — Alosti Giacomo con Previgliano Ottavia — Boccali Massimino con Ferro Margherita ved. Dente — Rota Augusto con Carra Giuseppa — Franchi Francesco con Caraxsi dei Marchesi del Villar nobile Eugenia.

MORTI: Fantini cav. Giovanni, d'anni 55, di Caseglio, maggiore medico a riposo, via Dora, 19.
Zoccola Anna (ved.) n. Biffo, id. 66, di Carmagnola, casalinga, via San Donato, 86.
Scimila Paolina (ved.) n. Croce, id. 79, di Torino, agiata, via Carlo Alberto, 16.
Caretti Lucia suor Giuliana, id. 61, di Castelnuovo Calcea, religiosa, via Arsenale, 6.
Sala Giuseppe, id. 72, di Robecco sull'Oglio, pensionato ferroviario, corso Reg. Margh., 80.
Fenocchio Caterina n. Ghiò, id. 48, di Torino, sarta, corso Vittorio Emanuele, 34.
Montanaro Antonio, id. 67, di Villamiroglio, imballatore, via Lagrange, 17.
Giacomino Teresa, id. 50, di Torino, contadina.
Angelis Anna Maria n. Lega, id. 78, di Barbania.
Donadio Maria n. Isoardi, id. 23, di Castelmagno, casal.
Brero Angelo, id. 65, di Torino, legatore libri.
Balma Angelo, id. 50, di Bussoleno, Sura, fochista.
Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 1.

La vita che si vive

Una leggenda ogni tanto.

C'era una volta un fanciullo ricco, adorato, felice, ma impaziente.

Egli vedeva gli altri fanciulli più vecchi di lui godere di una maggior libertà, e piangeva perchè non poteva fare anch'egli come essi facevano.

E siccome queste scene di pianto si ripetevano sovente, un giorno il suo Genio tutelare gli comparve dinanzi e gli disse:

— Ecco, piccino, questo è il gomitolo della tua vita. Ogni giorno che passa, si svolge un po' di filo; ma basta che tu tiri un poco e il tempo passa ad un tratto.

Figuratevi la gioia del ragazzo! Subito tirò un po' di filo e si trovò più grandicello, che sapeva leggere e scrivere, e già cincischiava col latino. Ma proprio per questo benedetto latino un giorno, seccato, svolse un altro po' di filo e si trovò giovinetto, coi baffetti a punta, ammirato da certi dolci sguardi. E proprio per gli sguardi d'un paio d'occhi assassini tirò ancora un po' di filo e si trovò sposo felice e contento..... Sposo e non padre? Trac, un altro po' di filo ed eccolo papà d'una bella bambina. E il maschio? Ci vuole il maschio. Trac, un altro po' di filo ed ecco il rampollo desiderato, che cresce fra le ansie ed i timori dei genitori. Oh, fosse già grande e forte e bello e buono!.... Trac, un altro po' di filo e..... E il gomitolo era quasi alla fine; ed il bambino impaziente era divenuto un curvo vecchio. Egli chiuse allora gelosamente il gomitolo; ma, ahimè! quel poco che n'era rimasto presto si svolse e finì.

***

Fu detto che la poesia è la consolatrice degli afflitti.

Infatti nei momenti di afflizione — specialmente quando è prodotta da un dente «cariato» — dei..... versi ne facciamo tutti.

Si spiega così come un giovinotto di mia conoscenza, afflitto da un tremendo mal d'amore, abbia potuto, di getto, diventare poeta.

Eccone qui la prova irrefragabile.

Avverto soltanto che la *Cecca* di cui si tratta non ha alcuna relazione personale nè vincoli di parentela con la Cecca di..... Rimini.

Voi sola, Cecca mia, m'innamorate
Con quegli occhioni che portate in testa:
Voi sola in cotal modo mi conciaste
E mi vestiste per il dì di festa!
Siete disposta ch'io muoia affatto
Nè allegrar d'un sorriso mi volete?
Vedete io mi dispero come un matto!
Soccorso! Cecca mia, se core avete!...
Sentite: se nel petto quel coraccio
Vi potessi co' denti ora pigliare
Vorrei farlo a brandelli, quel pezzaccio,
Ch'altri fors'ama e me non vuole amare!

***

Per la raccolta.

Ho qui sul tavolo, gentilmente inviatomi da un assiduo, l'originale di una domanda indirizzata da un aspirante all'elettorato politico ed amministrativo al pretore di una città vicina per l'ammissione agli esami elettorali.

Eccola qui nella sua integrità:

Io Sotto scritto.
R. M. figlio di genitore incognito, dani 21 nato il maggio, nato ha torino, domiciliato in..... dal 1880
Porgio domanda
allimostrisimo sigor Pretore di..... essere amesso alle same por essere inscritto nella lista elecorale Politiche e comistrative.
data dell 11 dicembre dell 1901.

L'ortografia non sarà forse perfetta, ma nessun dubbio che la stoffa di un buon elettore c'è!

***

La penultima.

— Nonna, perchè Gesù, dopo essere risuscitato, si mostrò alle donne prima che agli uomini?

— Per far sapere più presto la notizia.

***

L'ultima.

Un professionista della mendicità ad un suo figliuolo:

— Ricordati che sarai tanto più fortunato quanto più sarai infelice.

Io per tutti.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta ant. del 20 dicembre.

Roma, 20, mattino.

Presidenza del vice-presidente Palberti.

La seduta comincia alle ore 10.

La mozione Miaglia.

Il PRESIDENTE comunica una lettera dell'onorevole Miaglia, colla quale chiede, a norma del regolamento, sia stabilito il giorno in cui debba essere svolta la sua mozione.

Il presidente dice che sarà svolta dopo la discussione dei provvedimenti finanziari.

ZANARDELLI non si oppone, perchè prima si esaurisca la discussione dei provvedimenti finanziari.

Pei provvedimenti finanziari

Si riprende la discussione del disegno di legge: «Provvedimenti finanziari.»

BERTOLINI dice che l'opinione di coloro i quali contro i mali organici gravi del nostro sistema finanziario invocano come rimedio gli sgravi, è inaccettabile.

La pubblica spesa non solo non può essere diminuita, ma, anzi, andrà sempre crescendo, ed è quindi assurda qualsiasi notevole diminuzione della somma delle attuali imposte.

L'oratore dimostra come poi queste non impediscono il progresso dell'economia nazionale. Bisogna, all'incontro, seguire una politica di trasformazione tributaria. Certo una corrente di sana democrazia deve pervadere anche il sistema tributario, ed è [illegible] conservatrice prepararle la via.

A niuna riforma fiscale si può però porre mano se essa non emani da un concetto organico generale.

Intento della trasformazione deve essere la separazione dei cespiti dell'entrata dello Stato da quella degli enti locali.

Consente che si inizi la riforma del dazio consumo. Ma le proposte presentate non si offrono però ad alcuna soddisfacente applicazione. *(Commenti)*

«Il vizio maggiore dei nostri ordinamenti finanziari — dice l'oratore — sta nell'altezza eccessiva delle aliquote, indipendentemente da ogni pregiudizio contro l'imposta progressiva, ed è assurdo accrescere anche pei contribuenti agiati le aliquote esistenti.»

Quanto al dazio di consumo l'oratore è convinto che ne sia vizioso l'ordinamento, che conviene lasciare inviolati, o quasi, le materie di prima necessità, e agevolare il passaggio alla categoria degli aperti di quei Comuni chiusi che hanno popolazione prevalentemente rurale, ma è utopia preparare l'abolizione completa dei dazi comunali come il Ministero si propone.

Una riforma razionale farebbe scomparire i vizi che più si deplorano, e l'oratore dimostra come, soppressi questi, l'abolizione del dazio consumo non sarebbe reclamata nè dalle grandi città nè dalle provincie rurali.

Le misure di Polizia a Roma per la commemorazione di Oberdank.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 10,5:

Stamane la Questura ha preso le misure di precauzione che sono solite ormai nella ricorrenza dell'uccisione di Oberdank. Molti carabinieri sono nei pressi dell'Università e dell'Ambasciata austriaca.

Si è vociferato che gli studenti dopo la commemorazione dell'Oberdank si sarebbero recati a fare una dimostrazione innanzi quell'Ambasciata, ma si crede che abbiano desistito da un tale proposito.

È morta la lupa del Campidoglio.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 9:

E' morta di polmonite la lupa del Campidoglio. Essa vi stava fin dal 1868. Ora sarà sostituita subito con altra lupa piccina ch'è stata presa da poco negli Appennini abruzzesi.

Processo Palizzolo.

Udienza antimeridiana.

Ci telegrafano da Bologna, 20, ore 11,30:

Il Pubblico Ministero *Bertola* risolleva la questione dell'audizione dell'ergastolano Bartolani, a cui le Parti rinunciarono. La discussione, tutta giuridica, è elevatissima. La Corte risolverà nel pomeriggio.

La seduta è tolta.

Il processo per la donna tagliata a pezzi.

(Per dispaccio alla Stampa).

Verona, 20 dicembre.

Udienza antimeridiana.

All'udienza antimeridiana assiste poco pubblico. Il Tribunale entra alle 10,30 e legge l'ordinanza colla quale rinvia il proseguimento del processo ad oggi, alle ore 2. Parlerà l'avv. Trabucchi, della Parte civile. Domani cominceranno le arringhe della Difesa.

Pel soggiorno di re Eduardo in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 8,10:

Sembra ormai certo che se re Eduardo d'Inghilterra (com'è assai probabile) verrà a soggiornare nel Mezzogiorno della Francia, lo farà nel più stretto incognito.

Re Eduardo non riceverebbe che la visita del prefetto del dipartimento; alcuni dicono che si abboccherebbe anche col ministro degli esteri Delcassé, ma la cosa sembra meno probabile.

Il progetto del canale da Bordeaux alla Provenza

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 8,5:

La Commissione parlamentare per il progetto di canale da Bordeaux alla Provenza ha dato parere favorevole al progetto. Onorato Leygue presenterà in tal senso la sua relazione. E' noto però che il ministro dei lavori pubblici, Baudin, è contrario al progetto.

Pichon a Tunisi.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 8,45:

Pichon, ex-ministro francese a Pechino, ed ora residente a Tunisi, è partito ieri sera per la sua nuova destinazione.

La Grecia manderebbe un ministro a Roma.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 8,45:

Il *Morning Post* ha da Atene che la Grecia decise di sostituire il suo incaricato d'affari a Roma con un ministro plenipotenziario.

Il canale del Nicaragua in pericolo?

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 9,10:

Il *Times* ha da Washington che una forte opposizione si delinea nel Senato contro il progetto relativo al canale di Nicaragua.

Il Senato cileno approva il Governo.

Valparaiso, 20 *(Stefani)*. — Si dice che il Senato ha approvato in seduta segreta una mozione che approva la fermezza e la prudenza del Governo nel conflitto coll'Argentina ed esprime fiducia in un pronto accordo.

Asquith aderisce al discorso di Rosebery.

Wolverhampton, 20 *(Stefani)*. — Asquith pronunciò un discorso, dicendo di aderire senza riserve al discorso di Rosebery.

La stampa austriaca e la questione meridionale

Ci telegrafano da Vienna, 20, ore 9:

Il *Fremdenblatt* pubblica oggi un articolo di fondo sulla situazione delle provincie italiane del Mezzogiorno ed accenna all'opera di risanamento morale iniziata dal Governo con le note inchieste di Napoli, Palermo, Catania, Benevento, ecc. Il giornale dice di ritenere che il contegno energico che ha assunto il Ministero avrà anche la piena adesione dell'Estrema Sinistra, malgrado l'ingiuria lanciata dal Ferri contro il presidente Villa. Rilevando poi le buone disposizioni della Camera rispetto alla questione meridionale, il *Fremdenblatt* aggiunge che la Camera è animata dalla coscienza del proprio dovere, e conclude ricordando le calde parole pronunziate dall'on. Zanardelli, con le quali esortò la Camera a non fare distinzioni tra il Nord e il Sud, seguendo soltanto il dovere del patriottismo.

Una probabile crisi ministeriale in Ispagna

Madrid, 20 *(Stefani)*. — Corre voce di una probabile crisi ministeriale. I circoli ministeriali dichiarano però che la voce è infondata.

Una madre impazzita che butta i figliuoli in istrada.

Ci telegrafano da Vienna, 20, ore 6,10:

Stanotte, nel Distretto di Hernals, la moglie del tipografo Morawitzki, in un momento di alienazione mentale, buttò dalla finestra i suoi tre figliuoli e indi si gettò anch'essa in istrada.

Due bambini rimasero gravemente feriti; la madre è in gravissimo stato.

Due scontri ferroviari in una notte.

Un frenatore morto.

Il primo dei due scontri, e fu anche il più grave, poichè costò la vita ad un uomo, è avvenuto alle 22 di ieri sera, presso Tortona.

Poco dopo le 21 giungeva alla stazione di Tortona, proveniente da Novi-Ligure, il treno-merci N. 1429. A causa dell'ingombro della stazione, il treno venne, in via eccezionale, fermato al bivio, che dalla parte di Novi precede la stazione di Tortona.

Disgraziatamente poco dopo sulla linea stessa, e con la stessa direzione del treno-merci, sopraggiungeva il treno di lusso N. 56, che fa il servizio tra Nizza e Vienna. Non si sa ancora se il conduttore del treno di lusso non sia stato avvertito in tempo con le necessarie segnalazioni dell'ingombro della via, oppure se la nebbia gli abbia impedito di vedere le segnalazioni dei dischi e delle lanterne appese dietro il treno fermo.

Il fatto è che il treno di lusso, il quale aveva una grande velocità, investì la coda del treno-merci fermo, fracassando e gettando fuori delle rotaie gli ultimi vagoni.

Pur troppo, come dicemmo, si ha da lamentare una vittima umana, il frenatore di coda del treno-merci, del quale non abbiamo ancora potuto sapere il nome.

Il treno di lusso non ebbe a riportare altro danno che quello di un grave ritardo, essendo stata la via per parecchie ore ingombrata dai rottami dei vagoni investiti. Non vi sono neppure feriti; e stamane la linea era già stata sgombrata.

Il secondo scontro avvenne pure stanotte alla stazione di Frugarolo, tra due treni-merci. La stazione di Frugarolo è la prima dopo quella di Alessandria, sulla linea Alessandria-Genova.

Per una falsa manovra un treno-merci venne lanciato sopra un binario in cui si trovava già un altro treno-merci col quale si scontrò. Ci furono parecchi vagoni danneggiati, ma nessun danno alle persone.

La linea, nelle prime ore di stamattina, era già stata sgombrata.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 19 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 737,7; ore 15: 734,8; ore 21: 732,7.

Stato atmosferico — Ore 9: nevica; ore 15: pioggia; ore 21: pioggia.

Acqua caduta millimetri 15,0.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 0,0 — Massima + 3,0

(Piazza Castello - Nella nicchia al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 19 + 3,1
Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 0,1

20 dicembre. — Il sole nasce alle ore 8, minuti 0; tramonta alle ore 16, minuti 45.

La temperatura di Roma.

Roma, 19, ore 22. — La temperatura massima di oggi fu di 14,5; la minima di 10,0.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 20 dicembre.

Rendita corso legale 102 45.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 5	101 57 1/2 101 67 1/2	— —
Svizzera 5 1/2	101 10 101 20	— —
Germania 4	126 85 126 95	— —
Londra 4	25 57 25 60	— —

Rendita 5 0/0 per c. 102 45.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 62 1/2, 102 65.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	878 50 878 —	B. Comm.	685 — 686 50
Ferr. Mer.	686 — —		685 50 686 —
Ferr. Med.	480 50 481 —	B. Sconto	178 50 178 —
Cred. It.	501 — —		177 50 —
		Diatto	287 — —

Cronaca della Borsa. — 20 dicembre. — La pesantezza segnalata ieri sera si è fatta strada stamane, e i primi avvisi di Milano assecondando, noi abbiamo una riunione inerte, di pochi affari, su prezzi generalmente più fiacchi dei precedenti.

Nessun motivo nuovo giustifica la svogliatezza presente; solo la debolezza della Rendita può trovare causale legittima nel regresso del cambio, che questa mattina si riduceva a 102 625.

Sempre sole le Banche Commerciali e la Banca Sconto danno qualche animazione alle transazioni e si mantengono in buona vista.

Corsi di chiusura delle Borse italiane 19 dicembre 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 % con. l.	102 47	102 45	102 50	102 52
Id. fine corr.	102 60	102 60	102 67	102 70
Id. 4 1/2 %	108 25	108 —	108 —	108 25
Az. Meridionali	686 —	687 —	687 —	687 50
» Mediterranee	481 50	481 —	482 —	482 —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	201 —	— —
» Banca Italia	876 —	879 —	877 —	876 —
» B. Comm. It.	687 50	687 —	687 50	— —
» Credito Italiano	501 50	500 —	608 —	— —
» B. Sconto e sete	— —	178 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	435 —	434 —	— —	— —
» Raffineria Zucc.	380 —	379 —	— —	— —
» Eridania	— —	[illegible]	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	— —	340 —	— —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1570 —	1560 —	— —	— —
» Costr. Venete	75 —	75 —	— —	— —
» Mioni	81 —	— —	— —	— —
» Edison	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	130 —	130 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	[illegible]	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	102 —	101 —	— —	— —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	325 —	324 50	325 —	324 50
» Ferr. Merid. 3 0/0	327 —	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	101 72	101 72	101 72	101 72
» Svizzera	101 25	101 20	— —	— —
» Londra	25 57	25 56	— —	— —
» Germania	126 40	126 90	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 19 dicembre

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 45
» » 3 1/2 0/0	101 35
Rendita italiana 5 0/0	101 15
Cambio su Londra a vista	25 15
Consolidati inglesi	94 25
Obbligazioni Lombarde	344 —
Cambio sull'Italia	1 75
Turco Nuovo	24 85
Banca di Parigi	995 —
Tunisino	493 00
Egiziano 4 0/0 raed.	106 25
Rendita Ungherese 4 0/0	102 50
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	75 62
Banca Ottomana	inquotato
Argento fine	94 —
Credito Fondiario	718 —
Suez	3775 —
Lotti Turchi	105 10
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	84 90
» Portoghese 3 0/0	27 25
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	35 87

Tendenza indecisa.

BORSA DI VIENNA, 19.

Credito Austriaco	683 75	Cambio su Londra	239 30
Lombarde	80 50	Lire italiane (carta)	93 55
B. Anglo-Austriaca	280 —	Rend. Austr. (arg.)	99 05
Austriache	655 —	Id. in carta	99 10
B. Austro-Ungarica	15 87	Union Bank	540 50
Napoleoni d'oro	19 06	Rend. Austr. in oro	118 75
Argento	100 —	Ungherese in oro	94 15
Cambio su Parigi	95 30	B. Paesi Bassi	412 50

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 19.

Cambio su Londra	20 48	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	62 30
Cambio su Parigi	81 05	Obbl. Meridionali	84 30
Cambio su Italia	79 40	Obbl. di Roma	100 —
Credito Austr.	210 75	Ferr. Meridionali	130 20
Rendita Italiana	100 —	Ferr. Mediterranee	91 10
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussi. 4 0/0	100 70	[illegible] (contanti)	138 10
Rend. Turca 1 0/0	24 80		

Tendenza sostenuta.

BORSA DI LONDRA, 19 (Chiusura).

Consol. inglese	94 3/16	Egiziano 1893	100 1/2
Rendita italiana	100 3/8	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fine	25 3/4		
Spagnuolo	74 [illegible]	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	100,000
Turco nuovo	24 [illegible]		

Cambio ufficiale del 20 dic.bre L. 101 74

Ai portatori di cartelle.

Si avvertono i possessori di cartelle 5 0/0 pel cambio che sono in distribuzione tutte indistintamente (senza bisogno di preavviso) le cartelle nuove corrispondenti alle domande presentate fino al 25 novembre incluso. Il 3 0/0 sino al 29 novembre.

S'interessano i possessori a ritirarle con sollecitudine.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, dicembre (sera) — 19 / 18

		19	18
Farine 12 M — pel corrente	Fr. »	27 75	27 15
» — per gennaio	»	27 30	27 00
» — 4 1 mes. primi	»	26 40	26 35
» — 4 4 mesi da marzo	»	25 10	25 00

Mercato pesante.

Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	19 65	19 85
» raffinato id.	»	19 25	19 25

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	22 62	22 50
» » 4 4 mesi da marzo	»	24 —	24 —

Mercato pesante.

LIVERPOOL, dicembre (sera) — 19 / 18

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani facile — Brasiliani calma — Egiziani ferma — Surate calma. — Domanda per il mercato in generale buonissima con bestissima offerta.

		19	18
Vendite della giornata	balle N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la esportazione	» »	0,500	0,500
Importazioni	» »	27,000	12,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4 27/32	4 53/64
per dicembre gennaio	»	4 53/64	4 7/8
per febbraio marzo	»	4 1/2	4 31/64
per aprile-maggio	»	4 31/64	4 15/32
Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.			
Middling Americani	D.	4 1/2	4 15/32
Fair Pernambuco e Maceio	»	4 3/4	4 13/16
» Ceara e Maranham	»	4 11/16	4 3/4
» Egiziano Bruno	»	4 3/4	5 1/8
» M. G. Broach	»	4 27/32	4 7/32
» Dhollerah	»	3 1/2	3 1/2
Good Dhollerah	»	3 3/4	3 3/4
Fair Oomraw	»	3 1/2	3 1/2
Good Oomraw	»	3 3/4	3 3/4
» Bengala	»	5 11/32	5 11/32

HAVRE, dicembre (sera) — 19 / 18

Cotoni — Vendite	Balle N.	2,500	1,000

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite	Sacchi N.	20,000	20,000

Mercato sostenuto.

ANVERSA, dicembre (sera) — 19 / 18

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	17 1/2	17 1/2
» » gennaio-maggio	»	18 —	18 —

Mercato calmo.

MAGDEBURGO, dicembre (sera) — 19 / 18

Zuccaro di barbabietola. Mercato pesante. di Germania 88 disp. kmk.	7 05	7 05

MARSIGLIA, dicembre (sera) — 19 / 18

Frumenti — Importazione quintali	3,484	4,064
» Vendite	500	— —

Affari nulli.

Torino. — *Mercato dei cereali 19 dicembre 1901.*

Grani e granoni senza variazioni. Avena e segale in ulteriore aumento. Fermo stazionario il resto.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 25 a 25 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 26 00 a 26 50 — Grani esteri di forza da 25 25 a 26 00 — Granoni da 16 00 a 16 75 — Granoni gialloncini e pignoletti nostrali da 17 75 a 18 25 — Avena da 21 75 a 22 25 — Avena superiore e grigia da 22 75 a 23 25 — Segala da 18 25 a 18 75 — Riso mercantile da 28 00 a 33 75 — Riso Scotto da 35 50 a 37 50 — Farina marca numero uno da 34 50 a 35 00 — Farina marca 2ª da 33 50 a 34 00 — Semola dura da pasta da 36 25 a 36 75 — Crusca di frumento da 13 25 a 13 75.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Cuor contento

e lunga salute hanno quegli individui che curarono, a tempo, la propria salute e osservarono l'igiene e la moderazione in tutto. Si affretti, dunque, chi è debole, e chi, in ispecie, ha disposizione a forme tubercolari, a premunirsi con cure efficaci e sicure. Scrive il prof. Giovanni Velo, Primario all'Ospedale Civile di Venezia: «Non potevano essere di maggiore mia soddisfazione le molteplici esperienze che feci col Pitiecor Bertelli e con l'Emulsione di Pitiecor nella divisione chirurgica da me diretta in questo Ospedale Civile e nella mia pratica privata. Sono davvero due ottimi preparati, bene accetti dal malato di qualunque età ed efficacissimi quando si voglia un'azione ricostituente e sollecita. Nei soggetti debilitati da lunghi processi morbosi, specie se suppurativi,

o da qualsiasi altra manifestazione granulo-fungosa, riuscirono in tutti i casi non equipollenti, ma superiori a molti altri preparati consimili nazionali ed esteri. Io ne consiglio l'uso con fiducia.» E di consigli come questi va fatto tesoro, perchè sono consigli che vengono da pratici e competenti autorevolissimi. — I premiati laboratori chim.-farmaceutici A. Bertelli e C. preparano anche il Pitiecor emulsionato, ossia la vera Emulsione Bertelli che, in alcuni casi di debolezza infantile, talvolta i Medici preferiscono. E' bene avvertire che, come il Pitiecor semplice, anche l'Emulsione Bertelli ottenne il plauso dei più illustri Clinici e di migliaia di Medici Pratici. — Tanto il Pitiecor quanto l'Emulsione Bertelli costano L. 3.00 alla bottiglia, più cent. 80 se per posta; tre bottiglie L. 8.00 franche di porto, dalla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, e nelle principali Farmacie.

Camosso Felicita ved. Gianotti

d'anni 72

CAMOSSO FELICITA ved. GIANOTTI, d'anni 72, da crudel morbo straziata, lasciò questa terra ieri, 19 dicembre. Anima santa, salì al cielo. Vigile, tutela di lassù i figli e le figlie, congiunti e nipoti, che, costernati in tanto dolore, partecipano il triste avvenimento.

Si invoca una preghiera

La sepoltura avrà luogo il 21 corr., alle ore 9, partendo da via Fenis, 4.

Non si mandano partecipazioni speciali. Si prega di non mandar fiori. 14333

I coniugi avv. VALERIO GARLANDA e MARCELLA GIOVANELLI con la figlia ANNA e coi parenti ringraziano commossi quanti presero parte al loro dolore per la perdita del caro bimbo

FRANCO

Torino, 20 dicembre 1901.

VISTA DEBOLE E DIFETTOSA corretta *dallo specialista di Diottrica Oculistica* **Cav. Uff. M. Neuschüler** col suo particolare sistema di lenti. Riceve tutti giorni feriali, ore 9-12 e 14-17, via Pietro Micca, 6. 14656

Allorchè un medico consiglia ai giovani dell'essenza di Sandalo, pensa sempre al *Sandalo Midy*, perchè *Sandalo Midy* significa purezza assoluta; ciascuna capsula mostra per trasparenza il nome *Midy*. 14713 M

COKE GAZ e ANTRACITE
Prezzi senza tema di concorrenza 14863
ADOLFO RIGNON e SEGRE
Via Venti Settembre, 16 - Telefono 1372.

PANETTONE COVA
Confetteria COVA - Milano
(Vedi avviso in quarta pagina). 15060

CEROTTI POROSI Allcock
(Stabilito in America nel 1847).
I cerotti ALLCOCK sono un rimedio per

Reumatismo, Lombaggine, Sciatica, Raffreddori, Tosse, Petti deboli, Dorsi deboli, ecc., ecc.

Gli ALLCOCK sono i soli genuini e sicuri cerotti porosi di cui si possa fidare e coi quali si può fare assegnamento; si insista quindi per avere esclusivamente quelli di ALLCOCK.
NON SE NE ACCETTINO ALTRI.
Si vendono presso tutte le farmacie e drogherie.

Chiunque soffre di "mali" s'abbiano sollievo coi cerotti "ALLCOCK". 15082 X 5

Dr G. ORRIGO Specialista nelle malattie **OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO**
Via Maria Vittoria, 27, ore 15 a 17. 971

A. OLIVERO CHIRURGO DENTISTA
Corso Oporto, 45 - Torino. 13655

Malattie dei POLMONI e del CUORE
Cure speciali, esclusive, le più efficaci, con metodi moderni e perfezionati nell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino, Via Sacchi, 57. 121

Affittasi grande Stabilimento

delle rinomate acidule di RABBI nel Trentino (1250 m.) con 130 letti, stanze modernamente ammobigliate, sale da conversazione e da pranzo, caffè, restaurant, bibita d'acqua ferruginosa e bagni minerali ed idroterapici, illuminazione elettrica. Amenissima posizione, fra boschi di conifere, con passeggiate verso i ghiacciai del Saent e di Valle della Mare.

Per offerte rivolgersi alla Cassa di Risparmio di Trento. 15144 Y

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (22)

Dalla coppa alle labbra

ROMANZO

di PAOLO DI GARROS

— Oh! miss Green, può credere a ciò che dice! — rispose Maurizio. — Io annoiarmi a Meillant!.... Ma non comprende che parto perchè debbo partire, perchè è tempo che pensi ad occuparmi, a lavorare, e perchè, precisamente in questo momento, mi vien fatta una proposta che mi rimprovererei di non accettare! Ella sa che ho bisogno di lavorare per vivere.

Si esaltava, parlando, e pareva quasi offeso che si potesse dare alla sua partenza un motivo meno che serio.

— Via! via! non andar in collera, Maurizio — disse Margherita, dolcemente; — ciò non serve a nulla e non rende le tue spiegazioni più chiare. Miss Green ed io comprendiamo benissimo che tu debba pensare a lavorare, ma non potresti, in luogo d'andare a Reuil, tanto lontano, cercarti un posto in un paese più vicino a noi!

Maurizio trovò l'idea giusta; s'accordava tanto coi suoi desiderii! Riflettè un istante e quindi rispose:

— Hai ragione, Margherita; ma qual posto più vicino a Meillant, dove lo troverò? A Reuil manca il medico; io non ho che da presentarmi per essere da tutti accettato.

Margherita non trovò più obbiezioni da fare; era quello, evidentemente, il partito della ragione, e, oltrechè Maurizio pareva ben deciso a seguirlo, consigliargli qualche altra cosa era forse rendergli un cattivo servizio.

— No, cuginetta, — riprese il dottore, — credi che non c'è altra via da seguire; mi addolora molto, te lo assicuro, il pensiero di dover allontanarmi da voi, ma è mio dovere non lasciar sfuggire l'occasione che mi si offre.

Vi fu qualche istante di silenzio, e fu ancora Maurizio che lo ruppe.

— Ho due visite d'addio da fare prima di partire — disse. — A Delaval e ai Dufresnoy; andrò domattina da Alberto e al Garots andrò oggi stesso; vuoi venirci anche tu, Margherita, con miss Green?

— Oh! per me, mio buon signor Maurizio, — disse l'istitutrice, — è impossibile. Sa che abbiamo un cavallo ammalato e che dell'altro se ne serve il signor Le Tergy; le mie vecchie gambe non mi permettono la lunga passeggiata.

— Io andrei volentieri a piedi — disse Margherita, timidamente.

— Benissimo! — replicò Maurizio. — Attraverseremo i boschi come ho fatto ieri; sarà una passeggiata deliziosa.

— Andate, figliuoli miei — disse la vecchia inglese, sorridendo — ma tornate presto, prima di notte, perchè altrimenti sarei inquieta, e il signor Le Tergy mi rimprovererebbe d'aver accordato troppo facilmente a Margherita il permesso di andare a piedi tanto lontano.

I due giovani ringraziarono miss Green, e s'avviarono, lieti di far quella gita da soli. Da qualche tempo sentivano una specie d'imbarazzo fra loro; era forse venuto il momento di una spiegazione, cui Margherita paventava e desiderava.

— Ti ricordi, Margherita, — disse Maurizio, quando furono fuori del villaggio, in piena campagna, — del colloquio che abbiamo avuto un giorno, poco dopo il mio arrivo, in giardino?

— Sì, — rispose la fanciulla, — il giorno in cui facesti la conoscenza della signora Dufresnoy e di sua figlia.

— Precisamente — riprese Maurizio guardando Margherita, un po' sorpreso del tono alquanto ironico col quale aveva risposto; — hai buona memoria, cuginetta.

— Perchè non dovrei averla tanto buona quanto te?

— Perchè.... non so.... ma non importa.... non è di ciò che si tratta. Discorriamo seriamente.

E, offrendo il braccio alla fanciulla, continuò:

— Ebbene, quel giorno tu mi esortavi, te lo ricordi, a prender moglie.

— E' vero; e tu trovavi mille ragioni per provarmi che, nella tua condizione, ciò era impossibile. Hai, forse, oggi, mutato avviso?

— Sì e no; ho riflettuto, da quel giorno, a certe circostanze...

— Non comprendo....

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Casale, 17 dicbre. — Grano all'ett. L. 18 45 — Meliga 11 50 — Avena 10 15 — Fagiuoli comuni 10 00 — Fagiuoli dall'occhio 19 64 — Fave 14 50 — Ceci bianchi 23 00 — Riso nostrano 25 50 — Fieno 1ª qual. al miria. 0 00 — Id. 2ª 0 00 — Paglia 0 00 — Carne vitello 1ª q. al chil. 1 60.

Chieri, 17 dicembre. — Frumento al quint. L. 24 01 — Meliga id. L. 16 13 — Segala id. L. 18 59.

Buoi e manzi da macello al mg. da L. 7 00 a 7 55 — Id. da lavoro, da 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 0 25 a 8 40.

Polli alla coppia da L. 2 80 a 3 30 — Capponi id. da 4 40 a 5 25 — Galline id. da 3 25 a 2 80 — Galline faraone id. da 3 40 a 4 00 — Piccioni id. da 1 00 a 1 30 — Tacchini id. da 5 00 a 0 00 — Anitre id. da 4 00 a 5 00 — Oche da 3 30 a 4 00 — Uova alla dozzina da 1 30 a 1 40 — Conigli per capo da 1 70 a 2 50.

Chivasso, 18 dicembre. — Frumento al quint. 1ª q. L. 25 05 — Id. 2ª 25 00 — Meliga nostrana 1ª q. 18 75 — Id. 2ª q. 16 16 — Pignoletto 1ª q. 17 30 — Id. 2ª 16 40 — Segala 1ª q. 18 75 — Id. 2ª 18 10 — Avena 1ª q. 00 00 — Id. 2ª q. 19 00 — Riso bianco 1ª q. 35 00 — Id. 2ª q. 33 50 — Miglio 18 25 — Fagiuoli bianchi 30 50 — Fagiuoli colore 19 75 — Farina di frumento marca B. L. 35 25 Id. marca C. 33 25 — Pasta semola 40 50 — Id. farina 43 00 Legna forte 1ª q. 3 00 — Id. 2ª q. 2 70 — Id. dolce 1ª q. 2 60 — Id. 2ª q. 2 30 — Fieno 1ª q. 9 00 — Ricotta 7 50 Paglia 5 10.

Uova alla dozz. 1 40 — Cipolle a 1 00 al mg. — Patate 0 90 al mg.

Tassa del pane — Grissino al chilogramma cent. 50 — Fino 35 — Casalingo 30 — Bruno 16.

Fallimenti

Torino. — Venne omologato il concordato conchiuso dal fallito Giacone Giacomo coi suoi creditori al 10 0/0, senza però i benefizi di legge.

— Venne omologato il concordato conchiuso del fallito Ronco Ferdinando coi suoi creditori al 20 0/0 e fu ordinato che dopo l'adempimento degli obblighi assunti il nome suo sia cancellato dall'albo dei falliti.

— Venne chiusa la procedura del fallimento di Boresso Giacomo per mancanza d'attivo.

— La verifica dei crediti nel fallimento della Ditta L. Rignardi e C. fu venne rinviata al 31 gennaio p. v., ore 14, in attesa del passaggio in giudicato della sentenza di questo Tribunale che revoca il fallimento per incompetenza.

— Venne chiusa la verifica dei crediti nei fallimenti di Vacca Luigi e di Balbiani Giovanni.

Asti. — Quaglia Pietro, Tigliole d'Asti, sentenza 24 corr., ad istanza creditore per 1766 lire; giudice avv. G. Ghirardi; curatore geometra Franc. Costa di Asti; 2 gennaio, ore 9, prima adunanza; un mese per produrre i titoli; 15 febbraio, ore 9, chiusura verifiche.

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 19 dicembre 1901.

Organzino	Colli	5	K.	770 51
Trame	»	3	»	326 18
Greggie	»	6	»	416 84
Articoli diversi	»	—	»	—
Totale	Colli	14	K.	1504 43
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 187			K.	20703 84

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Cercasi alloggio pel 1.o aprile o 1.o luglio, da 12 a 15 camere, al 1.o o 2.o piano, con tutte comodità moderne, su piazza, corso o via grande. — Scrivere Cassetta N. 32, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. Trattasi direttamente, senza mediatori. c 15555

N. 3 camere civilmente mobigliate, da affittare, unite o separate — Via Po, 47. c 16394

Da affittare palazzina di 8 membri, comodità moderne, con giardino, per L. 1600 annue. — Riv. piazza Gran Madre, 12, Torino. 16604

Da vendere PICCOLA CASA di reddito, ceo PALAZZINA, nuova, con comodità moderne, tutta affittata, in regione piazza d'Armi, presso corso Oporto. Richiesta L. 60,000 — Rivolgersi Ing. TIRONE, via Morosini, n. 7. c 16218

Offerte e domande d'impiego

Cercasi socio che disponga piccolo capitale per dar incremento avviata officina metallurgica e fabbrica macchine brevettate. — Riv. avv. A. Musso, via Ormea, 16, Torino. c 16274

Ricercasi da Ditta primaria in genere di mode un giovanetto sui quindici anni, di buona famiglia, che voglia dedicarsi al commercio. Esigonsi bella calligrafia e pronuncia. — Offerte alla Cassetta 53, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16300

Sarta abilissima di bella presenza, è ricercata subito da importantissima Casa di Roma. — Scrivere M 14453, presso *Haasenstein & Vogler*, Roma. 15297 R

Ufficiale giubilato cerca occupazione. — Scrivere alla Cassetta N. 48, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16021

Signorina dabbene cerca L. 100 da benefico persona. — Inviare offerte a Annie Gazetti S., Ivrea. c 16309

Jeune étranger cherche pension (Cª 150 F.) chez jeune dame distinguée. — Poste restante M. O. 234. c 16303

Grande vendita privatissima della ricche MOBILIE d'un appartamento: Grandi camere da letto, nucissima, sala da pranzo ben scolpita, sale in seta, ecc. — Prezzo sorprendente. Non si può non fare acquisto. — Via della Rocca, n. 35. c 16320

VENDO d'occasione: Remontoir d'oro da donna; Id. id. da uomo; Id. d'argento da uomo. Via Garibaldi, 5. c 16329

LIQUIDAZIONE Moleggio, Vendita-Rate **STUFE e CUCINE** Corso Duca Genova, 12bis. 16145

FARMACIA elegante, avviata, vendo in città industriale Piemonte. Affare ottimo. Zorgno, Torino. c 15979

Il sig. ULRICH **ingoiatore di Rettili e Serpenti vivi** che deve debuttare sabato sera, 21 corr., in via Garibaldi, n. 98, **avvisa** le persone che potrebbero portargli dei ratti e topi vivi, ch'egli li acquista. c 16604

Corrispondenze private Cent. 15 per parola, *minimum* L. 1 50

Guido. Benchè lontano pensoti sempre. Sii buona. Grazie cartoline. c 15927 **Guido**.

Violetta. Ritira. Nessuno intromissesi fra noi. Mie pensiero, cuore, anne, saranno sempre tuoi. c 16234

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'**ANTILEPSI BATTISTA**

RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI

ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI Diretti dall'Illustre Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI

. . . . Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, guariscono completamente con l'uso dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.

« Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai bruti, ha dato sempre dei miglioramenti, che fino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. Battista, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffuso ai giorni nostri, per tanti anni invano si è scervellata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterow e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. — L'Antilepsi preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Féré, e oramai riconosciuto da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'Epilessia; e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in vari Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA Diretto dall'Illustre Comm. Prof. GASPARE VIRGILIO Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, può riuscire correttivo, anche definitivo, quando intervenga alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi annulla i fatali attacchi in serie; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi è un potente riduttore del carattere epilettico.

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è tollerata molto bene da tutti i malati.

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della Farmacia Inglese del Cervo, **Napoli**, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242. 1 Bottiglia costa L. 4, per posta L. 4.80 — 4 Bottiglie per posta L. 16 anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino.

La migliore Specialità italiana pei regali di NATALE e CAPO D'ANNO 15658 M è il **PANETTONE COVA**

Esportazione mondiale. Spedizioni contro assegno. Panettone Kg. 1 L. 7,75 — » 1,5 » 11,— franco nel Regno. Lettere e Telegrammi Confetteria Cova, Milano

NON PIU' CAPELLI BIANCHI — NON PIU' CAPELLI BIANCHI

L'ACQUA **ANTICANIZIE-MIGONE**

ridona in breve tempo e senza disturbi AI CAPELLI BIANCHI IL COLORE PRIMITIVO senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle

DI FACILISSIMA APPLICAZIONE basta una sola bottiglia per ottenere **UN EFFETTO SORPRENDENTE**

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione — 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti. 210

Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12 - Milano.

BANCO DI SCONTO E DI SETE

SOCIETA' ANONIMA

Capitale statutario L. 20,000,000 — Emesso e versato L. 16,000,000

Sede in TORINO

Agenzie: GENOVA - PINEROLO - ALESSANDRIA - CUNEO

Si avvertono i signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il pagamento di un acconto dividendo dell'Esercizio 1901 in lire cinque per Azione, contro consegna del Vaglia N. 7.

Tale pagamento si effettuerà a partire dal 2 gennaio 1902 a:

Torino presso la sede sociale, via Alfieri, n. 15 e presso l'ufficio cambio, via Roma, n. 28;
Genova, Pinerolo, Alessandria, Cuneo presso le Agenzie del Banco;
Roma presso il Credito Italiano e il Banco di Roma;
Milano e Firenze presso il Credito Italiano;
Basilea presso la Banque Commerciale de Bâle;
Zurigo presso la Société Anonyme Leu et C.;
Ginevra presso i signori D'Espine, Fatio et C.;
Francoforte s/M. presso la Commerz-und Discanto Bank;
Parigi presso i signori Eugène Lévy et C.

Torino 14 dicembre 1901. **La Direzione.**

16216

MOLINO RE

Società Anonima — Sede in TORINO. Capitale L. 2,500,000 versato

Si avvertono i signori Azionisti che a partire dal 2 gennaio 1902 verrà pagato un acconto dividendo dell'esercizio 1901 in lire sei per Azione, contro consegna del Vaglia N. 5.

Tale pagamento sarà effettuato presso il *Banco di Sconto e di Sete* in Torino, via Alfieri, n. 15.

Torino, 18 dicembre 1901. *LA DIREZIONE.*

16217

NB. Domenica 22 corr. il negozio rimarrà aperto *tutto il giorno*. Chiuso in tutti gli altri giorni festivi.

AUGURI — CALENDARI

UNICO SPECIALISTA IN ITALIA

Via Santa Teresa, 11. TORINO

LITOGRAFIA **G. BOERO**

MENUS, CARNETS per BALLO

Annunzi matrimonio e di nascita - Omaggi - Diplomi - Programmi - Sonetti - Copertine - Dediche - Pergamene artistiche.

CARTOLINE da 0,10, 0,20, 0,30, 0,40, L. 1,25, 1,50, 2, 2,50 sino a L. 5 cad. 16331

Le nostre novità, acquistate personalmente, rappresentano tutto ciò che Monaco, Vienna, Budapest, Berlino, Bruxelles, Amsterdam, Parigi, Londra hanno potuto creare. La Ditta spedirà ai suoi clienti, nel prossimo suo viaggio, cartoline artistiche dalle suddette Capitali.

COPERTONI IMPERMEABILI DI TUTTE LE QUALITÀ — Coperte e cuffie per cavalli — Affittamenti e riparazioni. — **Ferrino Cesare** — Via Nizza, n. 107 TORINO. 154

DECESSO Se avete un decesso fatene prontamente la dichiarazione al nostro ufficio. Non occorrono testimoni, evitereto tutte le pratiche. Feretri, lettere, cera, corone, iscrizioni, trasporti salme. Impresa Generale Servizi Funebri, via Garibaldi, 5. (Telefono 12-57). c 16240

AGRICOLTORI Domandate numeri saggio *gratis* Gazzetta Agricola. Via Santo Vincenzino, 8, Milano. — Abbonamento con premio, L. 4. 14708 M

CARTOLINE AUGURI — INGROSSO - DETTAGLIO — *Catalogo gratis.* — SOCIETÀ CARTOLINE 14, via Cavour (nel cortile). c 16049

Giovane farmacista proprietario, bella presenza, sposerebbe signorina, vedova, piccola dote. — Scrivere Farmacia Leggiuno, Como. 16271 M

Mobilio per sposi e famiglie Camere da letto, da pranzo, salotti, ecc., non ancora usate, a prezzo convenienze. — Via Pio Quinto, n. 4. c 16368

Banca Commerciale Italiana

Sede di TORINO

Società Anonima con sede centrale in Milano

Capitale L. 60,000,000 versato

Si rende noto che il **28 dicembre corr. i nostri Uffici saranno trasferiti** nel palazzo di nostra proprietà, all'angolo delle vie S. Teresa e Arsenale.

Specialmente interessante è il nostro nuovo impianto per il servizio di custodia dei valori ed altri oggetti mediante **Cassette-forti di sicurezza** (*Safes*) e **Casse-forti speciali** (*Coffres-forts*).

L'impianto trovasi nell'interno del fabbricato, ed è protetto da doppia corazzatura in acciaio imperforabile, tale da dare al pubblico sicurezza non disgiunta da comodità.

Le Cassette-forti e Casse-forti speciali, che possono intestarsi anche a due persone cumulativamente, sono di due formati: ordinario e grande, colle dimensioni e coi prezzi d'abbonamento seguenti:

		DIMENSIONI			PREZZI		
		alt.	largh.	prof.	trim.	sem.	anno
Cassette-forti (*Safes*) di	formato ordinario	m. 0.12	0.30	0.50	L. 10	16	25
	formato grande	m. 0.14	0.40	0.50	L. 20	32	50
Casse-forti speciali (*Coffres-forts*)	formato ordinario	m. 0.56	0.42	0.50	L. 30	50	90
	formato grande	m. 0.56	0.80	0.50	L. 45	75	126

Nel suddetto nuovo palazzo è pure organizzato uno speciale **servizio di custodia** in apposita camera corazzata **per gli oggetti di grandi dimensioni**, come: bauli, involti, casse d'argenteria, ecc.

16153 **LA DIREZIONE.**

MINERVA

Rivista delle Riviste

ANNO DODICESIMO

MINERVA fa lo spoglio delle più autorevoli Riviste di tutto il mondo, e ne riassume gli articoli più importanti.

Esce tutte le Domeniche

Tutti gli abbonati ricevono un premio gratuito (un interessante volume intitolato: **Come si diventa forti**) e concorrono per estrazione a **quattro** buone **MACCHINE DA SCRIVERE.**

Abbonamento annuo L. DIECI.

Copie di saggio *gratis*.

Rivolgersi alla Società Editrice Laziale. Roma, corso Umberto I, 219. 16247 R

PANETTONI finissimi a L. 2 al kg. CONFETTERIA PASTICCERIA **MÒ** Torino, via XX Sett., 44.

Per spedizioni: Panettoni da kg. 1 L. 3,— ; Id. » 1,500 » 4,10 ; Id. » 2 » 5,35 ; Id. » 2,500 » 6,60

c 16287 *Franco di porto e d'imballaggio in tutto il Regno.*

Avviso importante d'incanto volontario di scelto mobilio alle famiglie signorili e benestanti desiderose di avere mobili di solida costruzione **che nel grande Magazzino e fabbrica di Mobili** di B. MASSIMINO 16308 via Cavour, 17 e via Ospedale, 20, Torino **oltre la continua liquidazione** volontaria per la prossima fine locazione e ritiro del padre titolare dal commercio ED ANCHE per la grande quantità di mobili esistenti in magazzino, si farà un primo incanto li 27, 28 dicembre e li 3, 4 gennaio 1902 di una parte di detto magazzino entrando in via Ospedale, 20, di varie camere da letto, sale e salotti di compagnia ed altre per pranzo, con un'altra quantità di altri mobili assortiti ed altri di fantasia (ma tutti nuovi di fabbrica), comprese molte ottomane, sofà e poltrone, tutte imbottite, di prima qualità, come sempre si è fatto nella suddetta fabbrica, incaricandosi pure di qualsiasi altra commissione relativa continuando la Fabbrica i figli successori.

PER REGALI DI NATALE!

BOTTIGLIE in cassette e scelte di VERMOUTH, LIQUORI e VINI FINI — Vino chinato finissimo - Punch inglese. c 16187

Fabbrica ARLORIO e PERRONCITO, via Roma, 34, Torino.

CALZATURE IGIENICHE in feltro da signora a L. 4,50 - 7 - 9 — Pantofoline feltro elegantissime in tinte diverse a L. 1,75 - 2,25 e 3 — Calzature tutto cuoio ottimi modelli per uomo da L. 5 a L. 10,75; signora da L. 4,75 a L. 12. — Via S. Massimo, n. 4 — Via Milano, n. 3, vicino piazza Porta Palazzo. — Deposito calzature Manifattura G. Gilardini. 16035

SORDITA' e MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico UDITINA del dottor W. T. Anara. Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). *Istruzione gratis.* Vaglia e Cartoline-Vaglia unicamente alla 16609 M **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA** MILANO, via S. Calocero, 25.

OREFICERIE BRILLANTI e pietre fine di effetto e poca spesa. ORO primo titolo 18 carati. (Fabbrica in Torino) - **G. GIANOTTI** - (Via Roma n. 41). Assortimenti per nozze e per regali, ecc. - Compera ori e ne propone cambi convenienti. c 16269 Fa solide riparazioni - Provare merci e prezzi.

NUOVA SEGHERIA ELETTRICA forza 30 HP - Macchinario perfezionato. Deposito **LEGNAMI** produzione propria **ENRICO DALLE CASE** Telefono N. 47. 16527 Via Legnano, 16 - Via Marco Polo (Crocetta), 18-18 - Torino.

La guarigione del **DIABETE** dopo lunghe ricerche si è trovata, col VINO URANÈ PESQUI, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la guarigione del diabetici. **IL VINO URANÈ PESQUI** vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto che guarisce con esito certo, **si trova presso tutte le farmacie.** Deposito a **Torino**, dott. *L. Bonisconti*, Corso V.ª Em., 66, Farm. *Torinese*, piazza S. Carlo, ang. via Roma. 11056 M

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA. Guarigione radicale rapidissima senza conseguenze con metodo scientifico, nuovo e semplice. — Dott. Borghesio, dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 17. — Via Ormea, 6, piano 2º. c 16018

Se vi ripugna l'Olio di Merluzzo e vi riesce difficile il digerirlo prendete **L'EUMORROL** che è olio di Fegato di Merluzzo purissimo, privato del suo sapore nauseante ed arricchito di principii attivi e tonici, perciò grato al palato e facilmente assimilato dagli organismi più deboli. *L. 2,50 e 1,35 il flacone - Per spedizione L. 1 in più.* Farmacia TARICCO, piazza San Carlo - Torino.

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL Dr. DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.

PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.

Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.

Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.

Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare dalle imitazioni.*

Soli Concessionarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.

FERNET-BRANCA DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Concessionari per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New-York.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.